



LE MISURE PREVISTE PER IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE NELLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO E NELLE LEGGI DI BILANCIO REGIONALI PER IL 2023

di Lucia Briamonte e Roberta Ciaravino

LE MISURE PREVISTE PER IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE NELLA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO E NELLE LEGGI DI BILANCIO REGIONALI PER IL 2023

di

Lucia Briamonte e Roberta Ciaravino

Il presente lavoro è stato elaborato nell'ambito del progetto CREA-PB Spesa pubblica in agricoltura

Responsabile del progetto: LUCIA BRIAMONTE

Impostazione e cura del lavoro: LUCIA BRIAMONTE E ROBERTA CIARAVINO

Grafica e impaginazione: PIERLUIGI CESARINI

Autori del lavoro: Lucia Briamonte (La finanza pubblica nazionale e regionale), Lucia Briamonte e Roberta Ciaravino. (Gli interventi per il sistema agro-alimentare previsti dalla Legge di bilancio dello Stato per il 2023); Fabio Pierangeli, Rita Iacono, Pietro Manzoni di Chiosca (Gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza); Lucia Briamonte e Franco Gaudio (Il quadro della programmazione regionale e le leggi di stabilità approvate dalle regioni per il 2023) Simona Cristina Romeo Lironcurti (P.A. Bolzano, Regione Veneto), Franco Gaudio (Regione Calabria), Paolo Piatto (Regione Campania, Regione Toscana), Francesco Paolo Marseglia (Regione Emilia-Romagna), Greta Zilli e Gabriele Zanuttig (Regione Friuli Venezia Giulia), Antonella Di Fonzo e Claudio Liberati (Regione Lazio), Giuseppina Crisponi (Regione Liguria), Novella Rossi, Rita Iacono (Regione Lombardia), Andrea Bonfiglio (Regione Marche), Giulia Diglio (Regione Puglia), Assunta Amato (P.A. Trento), Alfredo Battistini (Regione Umbria), Stefano Trione (Regione Valle D'Aosta).

Si ringraziano i referee per la peer review e i suggerimenti forniti agli autori volti a migliorare il prodotto finale.

ISBN 978-88-33852522

Indice

Parte I - La Legge di bilancio dello Stato 2023 e gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	5
1.1 La finanza pubblica nazionale e regionale	7
1.2 Gli interventi per il sistema agro-alimentare previsti dalla legge di bilancio	9
1.2.1 La valorizzazione e tutela delle produzioni agricole e agro-alimentari	13
1.2.2 Ricerca	14
1.2.3 Competitività	15
1.2.4 Lavoro	18
1.2.5 Giovani e donne in agricoltura	18
1.2.6 Ambiente e sostenibilità	19
1.2.7 Altri interventi	20
1.3 Gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	21
Parte II - Le Leggi di bilancio regionali 2023 e gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	37
2.1 Il quadro della programmazione regionale e le leggi di stabilità approvate dalle Regioni per il 2023	39
2.2 La Legge di stabilità della Provincia autonoma di Bolzano	44
2.3 La Legge di stabilità della Regione Calabria	46
2.4 La Legge di stabilità della Regione Campania	51
2.5 La Legge di stabilità della Regione Emilia-Romagna	54

2.6 La Legge di stabilità della Regione Friuli Venezia Giulia	58
2.7 La Legge di stabilità della Regione Lazio	61
2.8 La Legge di stabilità della Regione Liguria	64
2.9 La Legge di stabilità della Regione Lombardia	70
2.10 La Legge di stabilità della Regione Marche	72
2.11 La Legge di stabilità della Regione Puglia	75
2.12 La Legge di stabilità della Regione Toscana	81
2.13 La Legge di stabilità della Provincia autonoma di Trento	83
2.14 La Legge di stabilità della Regione Umbria	84
2.15 La Legge di stabilità della Regione Valle D'Aosta	85
2.16 La Legge di stabilità della Regione Veneto	88
 Bibliografia	
	90

PARTE I

LA LEGGE DI BILANCIO DELLO STATO 2023 E GLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

1.1 La finanza pubblica nazionale e regionale

Com'è noto i documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo nazionale o regionale. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese, anche alla luce dei continui e rapidi cambiamenti dell'economia mondiale. In tale direzione, essi svolgono un'importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di evidenziare le scelte di policy.

In Italia, la legge di bilancio è il principale strumento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie dello Stato, coerentemente con gli obiettivi programmatici fissati nel Documento di Economia e Finanza (DEF), secondo quanto anticipato nelle previsioni macroeconomiche dal Documento Programmatico di Bilancio (DPB).

La necessità di disciplinare in maniera uniforme l'ordinamento contabile dello Stato e degli enti territoriali è resa ancora più evidente dal fatto che la finanza regionale concorre con la finanza statale e locale al perseguitamento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e opera in coerenza con i vincoli che ne derivano.

Nel rispetto del principio della programmazione e della gestione, quindi, le Regioni e Province autonome adottano ogni anno il **bilancio di previsione finanziaria**, le cui disposizioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel **Documento di economia e finanza regionale** (DEFR). Le Regioni e le Province Autonome adottano anche una **propria legge di stabilità** che, in relazione alle esigenze derivanti dalla fiscalità locale, contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Il sistema di bilancio, quindi, comprende un **bilancio di previsione finanziario** che rappresenta il quadro delle risorse della Regione o della Provincia Autonoma su base almeno triennale, un **documento tecnico di accompagnamento del bilancio**, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in missioni, categorie e macro-aggregati e, un **bilancio finanziario gestionale** in base al quale si provvede alla ripartizione in capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione. I risultati della gestione sono dimostrati dal **rendiconto generale** che deve essere approvato con legge regionale o provinciale entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce¹.

Nel paragrafo 2.1 vengono brevemente presentati i principali strumenti di programmazione economico-finanziaria regionale a cui vanno aggiunti altri specifici strumenti di programmazione formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali, definiti dalla normativa delle singole Regioni in materia di programmazione generale e settoriale.

In continuità con il lavoro dello scorso anno (Briamonte L. e Ciaravino R., 2022)², relativo alle misure previste per il sistema agro-alimentare dalla Legge di bilancio 2022, il presente contributo cerca di dare un respiro più ampio analizzando nella prima parte gli interventi previsti nella legge statale e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, nella seconda parte, il contenuto delle leggi di bilancio delle Regioni approvate al 31 gennaio 2023 (vedi Tab. 1). Questo ci consente di avere un quadro più completo degli interventi sul territorio nazionale per il settore nei prossimi anni sia che siano previsti a livello statale che regionale.

Fig. 1 - Iter Programmazione di Bilancio



<https://www.mef.gov.it/>

1 Le disposizioni relative all'ordinamento finanziario e contabile delle Regioni sono contenute nel d.lgs. 118/2011 e hanno trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

2 Per gli strumenti di finanza statale si veda "La Legge di bilancio 2022 e le misure previste" in La Legge di bilancio 2022 e le misure previste per il sistema agro-alimentare di Lucia Briamonte e Roberta Ciaravino, Crea ottobre 2022 - ISBN 978-88-3385-213-3 - <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

Tab 1 - Le leggi di stabilità regionali approvate a gennaio 2023

Regioni	Tipo di provvedimento	Titolo
Abruzzo	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Basilicata	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Calabria	L.R. 23 dicembre 2022, n. 50	Legge di stabilità regionale 2023
Campania	L.R. 29 dicembre 2022, n. 18	Legge di stabilità regionale 2023
Emilia-Romagna	L.R. 27 dicembre 2022, n. 24	Legge di stabilità regionale 2023
Friuli Venezia Giulia	L.R. 28 dicembre 2022, n. 22	Legge di stabilità regionale 2023
Lazio	L.R. 23 novembre 2022, n. 19	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023. Modifica alla legge regionale 23 novembre 2022, n. 19, Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie
Liguria	L.R. 28/12/2022, n. 15	Legge di stabilità regionale 2023
Lombardia	L.R. 29/12/2022, n. 34	Legge di stabilità regionale 2023
Marche	L.R. 30/12/2022, n. 31	Legge di stabilità regionale 2023
Molise	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Piemonte	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Puglia	L.R. 29/12/2022, n. 32	Legge di stabilità regionale 2023
Sardegna	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Sicilia	L.R. non approvata per il 2023	n.d.
Toscana	L.R. 29/12/2022, n. 45	Legge di stabilità regionale 2023
Trentino AA/Bolzano	L.P. 23/12/2022, n. 16	Legge di stabilità provinciale 2023
Trentino AA/Trento	L.P. 29/12/2022, n. 20	Legge di stabilità provinciale 2023
Umbria	L.R. 21/12/2022, n. 17	Legge di stabilità regionale 2023
Valle D'Aosta	L.R. 21/12/2022, n. 32	Legge di stabilità regionale 2023
Veneto	L.R. 23/12/2022, n. 30	Legge di stabilità regionale 2023

1.2 Gli interventi per il sistema agro-alimentare previsti dalla Legge di bilancio dello Stato per il 2023

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la **Legge 29 dicembre 2022 n 197** recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”. Il 25 novembre il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il Documento programmatico di bilancio per il 2023 (DPB) inviato alla Commissione europea e al Parlamento italiano. Il testo della legge, composto da 155 articoli, è arrivato alla Camera il 28 novembre, avviando così l'iter di approvazione che si è concluso a dicembre. I provvedimenti e le misure contenute e approvate nella manovra di bilancio, trovano riferimento nel quadro programmatico già definito nell'integrazione alla **Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2022** e ammontano a quasi 35 miliardi di euro.

La Legge rimane impostata “su un approccio prudente e realista che tiene conto della situazione economica, anche in relazione allo scenario internazionale e allo

stesso tempo sostenibile per la finanza pubblica, concentrando gran parte delle risorse disponibili sugli interventi a sostegno di famiglie e imprese per contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione”.

Il testo definitivo della manovra è suddiviso in 21 articoli e 1.017 commi, di cui 903 concentrati nell'articolo 1.

Tra gli interventi previsti dalla Legge a favore del comparto agro-alimentare, ve ne sono alcuni che rappresentano una proroga di interventi già presenti negli anni precedenti mentre altri sono interventi nuovi come riportato nella tabella seguente.

Tab. 2 – I principali interventi per il comparto agricolo e agroalimentare della legge di bilancio

Tipo di intervento	Periodo di riferimento	Tipologia e stanziamento	Art. Comma	Nuovi interventi (n.i.) o proroga (p.)
Valorizzazione e tutela produzioni agricole e agro-alimentari				
Fondo Sovranità alimentare	2023 - 2026	100 milioni 25 milioni di euro all'anno	Art. 1, co. 424	n.i.
Contratti di sviluppo	2023 -2037	160 milioni di euro all'anno dal 2023 al 2027 240 milioni di euro all'anno dal 2028 al 2037	Art. 1, co. 389	p.
Difesa dei prodotti italiani	2023	300 funzionari dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi 120 carabinieri per la tutela dell'agroalimentare	Art. 1, co. 452	n.i.
Deducibilità delle quote di ammortamento di fabbricati strumentali al commercio	2023 - 2027	fino al 6% del costo	Art.1, co. 65 e ss.	p.
Ricerca				
Fondo per la digitalizzazione agricola	2023 - 2025	225 milioni, 75 milioni di euro all'anno	Art. 1, Co. 428 e ss.	n.i.
Sostegno della ricerca e sperimentazione in campo agricolo	2023- 2024	30 milioni, 15 milioni all'anno	Art.1, co. 456	p.
Fondi per la ricerca per il contenimento della «Phoma tracheiphila», detto «mal secco degli agrumi»	2023-2025	9 milioni di euro, 3 milioni all'anno	Art.1, co. 426	n.i.
Credito d'imposta maggiornato per investimenti in ricerca e sviluppo in favore del Mezzogiorno	2023	159,2 milioni sia per il 2023 che per il 2024, e in 107 milioni per il 2025 (+55,2 milioni per ciascuna annualità considerata)	Art.1, co. 268-269	p.
Competitività				
Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite da flavescenza dorata della vite	2023-2024	1,5 milioni per il 2023 e 2 milioni a decorrere dal 2024	Art.1, co. 433	n.i.

segue>>>

Tipo di intervento	Periodo di riferimento	Tipologia e stanziamento	Art. Comma	Nuovi interventi (n.i.) o proroga (p.)
Fondo per il ristoro delle aziende della filiera bufalina	2023	2 milioni	Art.1, co. 427	n.i.
Fondi per la pesca	2023	8 milioni di incremento nel 2023 per il programma nazionale triennale della pesca 2022-204; 12 milioni per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà della pesca e acquacoltura	Art.1, co.439-440	p.
Agevolazioni per i terreni agricoli di montagna	2023	Prevista anche la rideterminazione dei valori dei terreni agricoli e agevolazioni specifiche riguardano anche la vendita di terreni agricoli in montagna	Art.1, co. 111	
Crediti d'imposta energia	2023	Credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale avvenuto nei primi tre mesi del 2023	Art. 1 co. 2	n.i.
Esenzione Irpef	2023	Redditi dominicali e agrari per coltivatori diretti e imprenditori agricoli non concorrono alla base imponibile	Art.1, co. 80	p.
Valorizzazione e tutela produzioni agricole e agro-alimentari				
Fondo Sovranità alimentare	2023 - 2026	100 milioni 25 milioni di euro all'anno	Art. 1, co. 424	n.i.
Contratti di sviluppo	2023 -2037	160 milioni di euro all'anno dal 2023 al 2027 240 milioni di euro all'anno dal 2028 al 2037	Art. 1, co. 389	p.
Difesa dei prodotti italiani		300 funzionari dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi 120 carabinieri per la tutela dell'agroalimentare	Art. 1, co. 452	n.i.
Deducibilità delle quote di ammortamento		fino al 6% del costo per il 2023 - 2027	Art.1, co. 65 e ss.	p.
Ricerca				
Fondo per la digitalizzazione agricola	2023 - 2025	225 milioni, 75 milioni di euro all'anno	Art. 1, Co, 428 e ss.	n.i.
Sostegno della ricerca e sperimentazione in campo agricolo	2023- 2024	30 milioni, 15 milioni all'anno	Art.1, co. 456	p.
Fondi per la ricerca per il contenimento della «Phoma tracheiphila», detto «mal secco degli agrumi»	2023-2025	9 milioni di euro, 3 milioni per ciascun anno	Art.1, co. 426	n.i.
Credito d'imposta maggiornato per investimenti in ricerca e sviluppo in favore del Mezzogiorno	2023	159,2 milioni sia per il 2023 che per il 2024, e in 107 milioni per il 2025 (+55,2 milioni per ciascuna annualità considerata)	Art.1, co. 268-269	p.
Competitività				

segue>>>

Tipo di intervento	Periodo di riferimento	Tipologia e stanziamento	Art. Comma	Nuovi interventi (n.i.) o proroga (p.)
Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite da flavescenza dorata della vite	2023-2024	1,5 milioni per il 2023 e 2 milioni a decorrere dal 2024	Art.1, co. 433	n.i.
Fondo per il ristoro delle aziende della filiera bufalina	2023	2 milioni	Art.1, co. 427	n.i.
Fondi per la pesca	2023	8 milioni di incremento nel 2023 per il programma nazionale triennale della pesca 2022-204; 12 milioni per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà della pesca e acquacoltura	Art.1, co.439-440	p.
Fondi alle imprese agricole	2023	20 milioni in favore dello sviluppo in agricoltura dell'imprenditoria giovanile e femminile e del ricambio generazionale	Art.1, co. 301	p.
Agevolazioni per i terreni agricoli di montagna.	2023	Prevista anche la rideterminazione dei valori dei terreni agricoli e agevolazioni specifiche riguardano anche la vendita di terreni agricoli in montagna	Art.1, co. 111	n.i.
Crediti d'imposta energia	2023	Credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale avvenuto nei primi tre mesi del 2023	Art. 1 co. 2	n.i.
Esenzione Irpef	2023	Redditi dominicali e agrari per coltivatori diretti e imprenditori agricoli non concorrono alla base imponibile	Art.1, co. 80	p.
Nuova Sabatini	2023-2026	150 milioni di euro [30 mln nel 2023 e 40 mln per ciascun anno dal 2024 al 2026]	Art. 1, co. 414	p.
Lavoro				
Contratto per l'impiego occasionale della manodopera in agricoltura	2023-2024	Assicura ai lavoratori agricoli con contratti occasionali, le tutele previste dal rapporto di lavoro subordinato	Art.1, co. 343 a 354	n.i.
Giovani e donne	2023	Decontribuzione per nuove assunzioni e per nuove iscrizioni di coltivatori diretti e imprenditori agricoli	Art- 1 co. 294-298	p.
Ambiente e sostenibilità				
Misure per il controllo e il contenimento della fauna selvatica	2023	1 milione per la cura e il recupero della fauna selvatica	Art.1, co. 447 e sgg.	p.
Biodiversità	2023	500.000 euro per la tutela e Osservatorio nazionale del paesaggio rurale	Art.1 co. 303	n.i.
Fondo per la raccolta di biomassa	2023	500.000 euro per la raccolta del legname nell'alveo dei fiumi, laghi, torrenti, etc	Art.1, co. 443-444	n.i.

Fonte: ns. elaborazione su dati della legge di bilancio 2023

1.2.1 La valorizzazione e la tutela delle produzioni agricole e agro-alimentari

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2023 vengono introdotte nuove iniziative per la ripartenza economica del tessuto imprenditoriale del paese, in particolare, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) mette a disposizione un nuovo fondo per le imprese che si collocano in questo settore e rifinanzia alcuni fondi esistenti come di seguito indicato e per i quali si attende che vengano pubblicati i diversi decreti attuativi per la distribuzione delle risorse.

Fondo per la Sovranità alimentare (art. 1, co. 424): Al fine di rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale anche attraverso interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità, alla riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, al sostegno delle filiere agricole, alla gestione delle crisi di mercato garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari, è istituito, nello stato di previsione del MASAF un nuovo fondo con una dotazione di 100 milioni, 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, con lo scopo di garantire un sostegno alla filiera agricola e agro-alimentare italiana. In particolare, gli obiettivi previsti sono:

- tutelare il Made in Italy, in particolare valorizzando il cibo di qualità prodotto nel paese;
- ridurre i costi sostenuti per la produzione dalle imprese agricole;
- sostenere le filiere agricole;
- gestire la crisi di mercato, garantendo maggiore sicurezza negli approvvigionamenti alimentari.

Contratti di sviluppo (art. 1, co. 389): vengono rifinanziati i contratti di sviluppo³ per 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, le cui risorse sono destinate anche ai programmi riguardanti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale.

Difesa dei prodotti italiani (art. 1, co. 452). Il MASAF è autorizzato ad implementare il contingente dedicato alle attività di contrasto delle pratiche commerciali sleali nell'ambito della filiera agroalimentare e di controllo a tutela della qualità dei

³ I contratti di sviluppo sono disciplinati ai sensi dell'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e prevedono finanziamenti per i programmi di sviluppo industriale, ivi compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (di importo minimo pari a 7,5 milioni di euro), e per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati da una o più imprese.

prodotti agroalimentari e della reputazione del made in Italy, svolte dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. In particolare, il Ministero potrà assumere:

- 300 funzionari dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi
- 120 carabinieri per la tutela dell'agroalimentare.

Deducibilità delle quote di ammortamento (art.1, co. 65 e sgg.). I fabbricati strumentali al commercio al dettaglio di prodotti agroalimentari (compresi ipermercati, supermercati e discount, risultano deducibili fino al 6% del costo per il 2023 e per i successivi 4 periodi di imposta.

1.2.2 Ricerca

Fondo per l'innovazione in agricoltura (art. 1, co. 428 e sgg.). Al fine di favorire lo sviluppo di progetti di innovazione nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica, piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché l'utilizzo di sottoprodotti, viene istituito presso il MASAF il “Fondo per la digitalizzazione agricola” con una dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Il Fondo può essere utilizzato per la concessione di agevolazioni alle imprese sotto qualsiasi forma, ivi inclusa la concessione di contributi a fondo perduto, contributi in conto interessi e garanzie su finanziamenti, nonché per la sottoscrizione di quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital.

Sostegno della ricerca e sperimentazione in campo agricolo (art.1, co. 456). Sono attribuiti 30 milioni (15 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024) al MASAF per le finalità di ricerca.

Fondi per la ricerca (art.1, co. 426): 9 milioni per il **contenimento della diffusione dell'organismo nocivo «Phoma tracheiphila»**, detto «mal secco degli agrumi», al fine di contrastarne la diffusione specificatamente alle cultivar IGP, con una dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2025.

Credito d'imposta maggiorato e prorogato per il 2023 (art.1, co. 268-269). Per **investimenti in attività di ricerca e sviluppo** in favore delle imprese localizzate nelle regioni del **Mezzogiorno**, nonché delle imprese operanti nelle regioni Lazio,

Marche e Umbria, colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017. Il comma 269 provvede alla copertura dell'onere attraverso una riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) – ciclo di programmazione 2021-2027; l'ammontare delle risorse destinate al credito d'imposta potenziato per il Mezzogiorno è indicato in **159,2 milioni sia per il 2023 che per il 2024, e in 107 milioni per il 2025 (+55,2 milioni per ciascuna annualità considerata)**.

La misura del credito d'imposta è aumentata, per le imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno:

- dal 12 al **25%** per le grandi imprese;
- dal 12 al **35%** per le medie imprese;
- dal 12 al **45%** per le piccole imprese.

1.2.3 Competitività

Fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite da flavescenza dorata della vite (art.1, co. 433), con una dotazione finanziaria pari a **1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2024**. Finalizzato alla erogazione di contributi per la sostituzione, tramite rimpiazzo o reimpianto, di piante di vite estirpate in vigneti colpiti dalla medesima malattia epidemica. Il fondo viene ripartito tra le Regioni, le quali provvedono all'erogazione dei contributi.

Fondo per il ristoro delle aziende della filiera bufalina (art.1, co. 427) danneggiate a seguito della diffusione della brucellosi e della tubercolosi sul territorio nazionale. In particolare, il fondo intende favorire il fabbisogno di ripopolamento degli allevamenti nella regione Campania. La dotazione del Fondo è di **2 milioni di euro** per l'anno **2023**, destinati ad incrementare, fino ad un massimo del 10 per cento, i rimborsi per l'abbattimento degli animali effettuati ai sensi di legge.

Fondi per la pesca (art.1, co. 439-440) previsti **8 milioni nel 2023** per il programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura 2022-2024; **12 milioni** per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà della pesca e acquacoltura, per il riconoscimento, anche nel 2023, dell'indennità per il fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio.

Rideterminazione dei valori dei terreni agricoli e agevolazioni specifiche riguardano anche la vendita di terreni agricoli in montagna (art.1, co. 111). Nei territori montani, i trasferimenti di proprietà a qualsiasi titolo di fondi rustici a favore di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa ge-

stione previdenziale e assistenziale, sono soggetti alle imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa e sono esenti dalle imposte catastale e di bollo. Le agevolazioni si applicano anche ai trasferimenti a favore di soggetti che, pur non essendo iscritti nella gestione previdenziale e assistenziale, con apposita dichiarazione contenuta nell'atto di acquisto, si impegnano a coltivare o a condurre direttamente il fondo per un periodo di cinque anni.

Prorogato il bonus IPO. Per le piccole e medie imprese, il credito d'imposta per favorire la quotazione delle PMI in borsa, di cui viene aumentato anche l'importo massimo da 200mila a 500mila euro. Sempre a vantaggio delle PMI opera il rifinanziamento di 800 milioni di euro per il 2023 del **Fondo di garanzia PMI**. A questo, restando in tema di garanzie, si aggiungono 565 milioni di euro per il 2023 per il **Fondo Green New Deal**. Risorse da destinare alla copertura delle garanzie concesse da Servizi Assicurativi e Finanziari alle Imprese (SACE) (Art.1 co. 421).

Crediti d'imposta energia (art.1, co. 2). Le risorse destinate alle misure contro il caro energia, prevedono un credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale avvenuto nei primi tre mesi del 2023 pari rispettivamente a:

- 45% per le imprese a forte consumo di elettricità e di gas naturale, per incrementi del prezzo superiori al 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019;
- 35% per le imprese diverse da quelle a forte consumo di elettricità per aumenti superiori al 30% del costo medio per kWh nello stesso periodo dell'anno 2019;
- 45% per le imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale per incrementi del prezzo superiori al 30% rispetto al prezzo medio nello stesso periodo dell'anno 2019.⁴

Usura delle strade (art.1, co. 505): viene ridotto del 70% il contributo dovuto da imprese agricole e agromeccaniche a titolo di indennizzo per la **maggior usura delle strade**, causato dalla circolazione stradale di macchine agricole con massa complessiva superiore a 44 tonnellate. Tale riduzione viene giustificata dal fatto che il transito sulle strade di questa tipologia di macchine è estremamente limitato.

Proroga esenzione Irpef redditi dominicali e agrari per coltivatori diretti e imprenditori agricoli (**art.1, co. 80**): le disposizioni dell'art. 1, comma 44 della Legge 232/2016 vengono prorogate per l'anno 2023. Ciò significa che anche per l'anno 2022 i redditi dominicali e agrari non concorrono alla formazione della base im-

⁴ L'incremento è calcolato sulla base del prezzo medio della materia energetica come risultante al quarto trimestre del 2022.

ponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Taglio cuneo fiscale: prevede l'esonero contributivo del 2% per i redditi fino a 35mila euro lordi (conferma della misura del governo Draghi) e del 3% per i redditi fino a 20mila euro lordi.

Credito d'imposta per l'acquisto di **carburanti** a favore delle imprese agricole, della pesca e dell'agromeccanica (art. 1, co. 45 e ss.) pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi effettuato nel primo trimestre del 2023, agevolazione estesa, per le sole imprese agricole e della pesca, anche all'acquisto di gasolio e benzina per il riscaldamento di serre e fabbricati per l'allevamento degli animali. L'agevolazione deve essere comprovata da fatture d'acquisto al netto dell'imposta sul valore aggiunto ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, cumulabile e cedibile. **Prorogato, ma solo fino al 31 dicembre 2023, il termine per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per l'acquisto dei carburanti agricoli.** Misura di particolare rilevanza a causa delle pesanti conseguenze del conflitto russo-ucraino. Le misure menzionate dovranno rispettare la normativa europea in tema di Aiuti di Stato.

80 milioni di euro per il 2023 ad Ismea per favorire la capitalizzazione delle imprese agricole (art. 1, co. 394).

Nuova Sabatini⁵ (art. 1, co. 414). La Manovra interviene prevedendo un incremento di 150 milioni di euro (30 mln nel 2023 e 40 mln per ciascun anno dal 2024 al 2026) delle risorse stanziate dall'articolo 2 del D.L. n. 69/2013 per il riconoscimento di finanziamenti e contributi a tasso agevolato a favore delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) **che investono in macchinari**, impianti, beni strumentali e attrezzature. Inoltre, è prorogato di sei mesi il termine, di norma di dodici mesi, per l'ultimazione degli investimenti per le iniziative con contratto di finanziamento stipulato dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Proroga per il 2023 del **tax credit in favore delle imprese che acquistano beni strumentali** nuovi e destinati a strutture produttive ubicate nei territori delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise, Abruzzo, Sardegna e Sicilia.

⁵ Decreto-legge 21 giugno 2013 n.69 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

1.2.4 Lavoro

Istituito il contratto per l'impiego occasionale della manodopera in agricoltura che assicura ai lavoratori le tutele previste dal rapporto di lavoro subordinato (Art.1, co. 343 a 354). La norma consente l'utilizzo di voucher solo in relazione ai disoccupati, percettori di Naspi e Dis-Coll⁶ e reddito di cittadinanza, pensionati (di anzianità o vecchiaia), studenti under 25 e detenuti, con un tetto di 45 giornate lavorative nell'arco di 12 mesi. I voucher lavoro possono essere utilizzati per il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale fino a 10.000 euro (anziché 5.000). I prestatori di lavoro non devono aver avuto contratti di lavoro subordinato in agricoltura nei tre anni precedenti e il relativo compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale, non incide sullo status di disoccupato o inoccupato ed è cumulabile con qualsiasi tipologia di trattamento pensionistico.

1.2.5 Giovani e Donne in agricoltura

Decontribuzione per nuove assunzioni e per nuove iscrizioni di coltivatori diretti e imprenditori agricoli, che raggiunge il 100% se si assumono percettori del Reddito di cittadinanza. Inoltre, vengono estese al 2023 le esenzioni per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato per i giovani che non hanno ancora compiuto 36 anni di età, già previste dal comma 10, dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2020 n. 178; così come vengono estese le esenzioni per promuovere l'assunzione delle donne lavoratrici (comma 16, dell'art. 1, L. 178/2020).

Inoltre, a favore dei coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate fino al 31 dicembre 2023, è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100% dell'accreditto contributivo (art.1, co. 110). È esteso anche a favore degli stessi soggetti il regime

⁶ La NASPI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego, in sostituzione di ASPI e mini-ASPI) è stata introdotta dal Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22, come successivamente modificato dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 221-222), con la funzione di fornire sostegno al reddito dei lavoratori subordinati che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione (art. 1). Va segnalata, al riguardo, la circolare INPS n. 2 del 4 gennaio 2022.

L'indennità di disoccupazione mensile "DIS-COLL" è una prestazione a sostegno dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, assegnisti di ricerca e dottorandi di ricerca con borsa di studio che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione (articolo 15, decreto legislativo 4 marzo 2015, n.22).

L'indennità DIS-COLL copre la metà dei mesi di contribuzione riconosciuti e viene corrisposta per un massimo di sei mesi; a differenza della NASPI, non prevede il pagamento dei contributi figurativi utili a fini pensionistici.

agevolato per l'imposta di registro ed ipotecaria (dell'1%) sul trasferimento a titolo oneroso dei terreni qualificati come agricoli nonché sulle operazioni fondiarie operate attraverso l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e il dimezzamento delle spese notarili previsto dalla Legge 25 del 2010 art. 2 co. 4bis.

Fondi alle imprese agricole (Art.1, co. 301): sono previsti 20 milioni per l'anno 2023 in favore dello sviluppo in agricoltura **dell'imprenditoria giovanile e femminile** e del ricambio generazionale.

1.2.6 Ambiente e Sostenibilità

Sono previste misure per il controllo e il contenimento della fauna selvatica all'art.1 co. 447 e sgg., che una modifica la disciplina vigente prevista dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157:

- le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono **vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia** a determinate specie di fauna selvatica, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità;
- adozione di un **piano straordinario quinquennale per la gestione e il contenimento**, un piano di controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, nelle aree protette urbane e nei giorni di silenzio venatorio (**il cosiddetto "emendamento cinghiali"**);
- più risorse per danni causati da ungulati, 500.000 euro all'anno a partire dal 2023;
- Al fine di assicurare la cura e il recupero della fauna selvatica, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 757, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è rifinanziato nella misura di 1 milione di euro per l'anno 2023 (**art.1, co. 432**);

Biodiversità (art.1, co. 303): per la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al supporto dell'Osservatorio nazionale sul paesaggio rurale, è istituito, nello stato di previsione del MASAF, un fondo con la dotazione di 500.000 euro per l'anno 2023;

È previsto un Fondo per la raccolta di legname depositato nell'alveo dei fiumi con una dotazione pari a 500.000 euro a decorrere dal 2023 (**art.1, co. 443-444**). Il fine è quello di contenere i consumi energetici, di promuovere la produzione di energia dalla biomassa legnosa e l'autoconsumo nonché di prevenire il dissesto idrogeologico nelle aree interne, consentendo agli imprenditori agricoli la raccolta di

legname depositato naturalmente nell'alveo dei fiumi, dei torrenti, sulle sponde di laghi e fiumi e sulla battigia del mare, in seguito a eventi atmosferici o meteorologici, mareggiate e piene;

Prorogato per l'anno 2023, il riconoscimento del credito d'imposta per le spese relative all'installazione e messa in funzione di **impianti di compostaggio presso i Centri Agroalimentari** presenti nelle regioni Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;

Anche per il 2023, è sospesa l'entrata in vigore di **plastic e sugar tax**, che viene posticipata al 1° gennaio 2024;

Credito d'imposta per l'acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata (**art.1, co. 685 a 690**), è riproposto, per gli anni 2023 e 2024, un credito d'imposta, nella misura del 36% delle spese sostenute entro il **limite di 20 mila euro per ciascun beneficiario**, per l'**acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata**. Rinviate a un decreto ministeriale la specificazione dei requisiti tecnici (comma 690). In particolare, il comma 685, al fine di incrementare il riciclaggio delle plastiche miste e degli scarti non pericolosi dei processi di produzione industriale e della lavorazione di selezione e di recupero dei rifiuti solidi urbani, in alternativa all'avvio al recupero energetico, dispone il **rifinanziamento del credito di imposta con una dotazione di ulteriori 10 milioni per l'anno 2023**;

L'art. 1 al comma 695 istituisce il “**Fondo per il contrasto al consumo di suolo**” con uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per gli anni 2023-2027, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinauralizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano.

1.2.7 Altri interventi

Sono **prorogati per il 2023** i seguenti crediti d'imposta volti a sostenere gli investimenti delle imprese localizzate in alcune aree specifiche del territorio nazionale:

- l'agevolazione c.d. “**Zona Franca Sisma Centro Italia**” e l'esenzione dal pagamento delle imposte di bollo e di registro relativamente alle istanze, ai contratti ed ai documenti presentati alle pubbliche amministrazioni per gli interventi di ricostruzione;
- il credito d'imposta relativo agli **investimenti** effettuati nelle **Zone Economiche Speciali (ZES)** e nelle **Zone Logistiche Semplificate (ZLS)**.

Sostegno per l'ippica (Art.1, co. 441-442) previsti 9,4 milioni (4,7 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024) al Fondo per il funzionamento degli impianti ippici attivi. Le strutture attive potranno anche essere utilizzate dal MASAF per i propri fini istituzionali.

1.3 Gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

I Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) rappresentano la risposta dell'Unione europea alla crisi sanitaria, economica e sociale causata dalla pandemia. Con il Next Generation EU (NGEU)⁷, ogni Paese ha ricevuto una dotazione massima di sovvenzioni assegnata in base a criteri oggettivi (popolazione, Pil pro-capite e disoccupazione): i territori caratterizzati da una maggiore diffusione della pandemia, da un basso reddito pro-capite e da un elevato tasso di disoccupazione hanno avuto maggiori risorse. In questo contesto per l'Italia sono stati stanziati un totale di 191,5 miliardi di euro da utilizzare nel periodo 2021-2026, tale dotazione è stata integrata da altri 30,6 miliardi di euro, nel 2021, con l'istituzione del Fondo nazionale complementare⁸ per un totale di fondi pari a 222,1 miliardi di euro destinati al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del PNRR.

L'Italia ha sviluppato il proprio PNRR in sei Missioni, ossia aree tematiche strutturali di intervento, coerenti con i sei pilastri del NGEU, suddivise in Componenti, che rappresentano ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforme, volti a realizzare gli obiettivi definiti nella strategia del Paese (CREA, 2021). Il piano prevede complessivamente la realizzazione di 226 misure che coinvolgono nella sua governance diversi soggetti attuatori: ministeri, comuni, regioni. Inoltre, il PNRR definisce come e dove saranno investite tutte le risorse economiche dall'Unione europea, risorse consistenti sono destinate a tutte le sei missioni ognuna tesa al raggiungimento di obiettivi specifici.

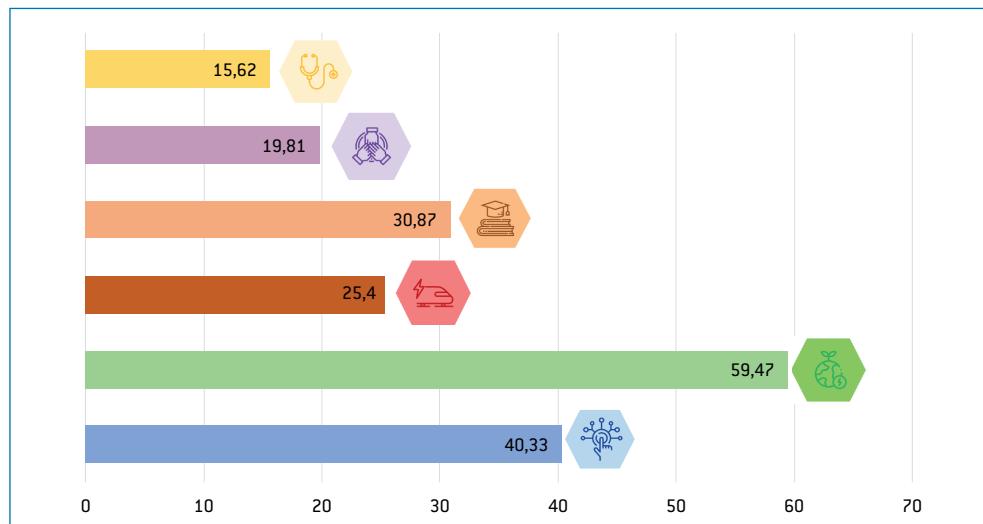
All'interno del Piano riveste un ruolo importante anche il MASAF. In particolare, alla *Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica* - sono destinate in valore assoluto risorse pari a 59,47 miliardi di euro, alla *Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo* 40,3 miliardi di euro; alla *Missione 4 – Istruzione e ri-*

⁷ Il Next Generation EU conta su una dotazione di 750 miliardi di euro a prezzi 2018 (di cui 390 a fondo perduto e 360 come prestiti); la gran parte di tali risorse, per un totale di 672,5 miliardi di euro (di cui di cui 312,5 miliardi come sovvenzioni e 360 miliardi come prestiti a tassi agevolati), sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza per fronteggiare la crisi dovuta al COVID-19.

⁸ Il Fondo è stato istituito con il d.l. 59 del 2021.

cerca 30,87 miliardi, mentre alla *Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile* 25,40, alla *Missione 5 – Inclusione sociale* 19,81, e infine alla *Missione 6 – Sanità* 15,62.

Fig. 2 - Importi finanziari per ogni Missione (miliardi di euro)



Fonte: elaborazione degli autori su dati PNRR

I Piani nazionali contribuiscono, inoltre, alle transizioni gemelle, garantendo un'allocatione delle risorse coerente con il previsto *ring-fencing*⁹: nel PNRR italiano, alla transizione verde è destinato il 37% delle risorse, concentrate in particolare nella Missione 2 (con 46 milioni, pari a quasi l'80% della stessa) e 3 (con 21 milioni, pari al oltre l'80% della stessa) (CREA, 2021). Per quanto concerne la transizione digitale, invece, riceve risorse per circa il 23% della dotazione complessiva, in particolare attraverso la Missione 1 (con 28 milioni, pari al 70% della stessa) e 4 (con 7,5 milioni, pari al 30% della stessa).

Le risorse del PNRR destinate all'agricoltura

Il settore agroalimentare rappresenta un ambito di fondamentale importanza per il nostro Paese e il PNRR prevede una serie di investimenti con l'obiettivo di modernizzarlo e rilanciarlo in modo da renderlo più strategico. Il MASAF è, infatti, titolare di 5 misure, gestendo un totale di 4,9 miliardi di euro. Di questi, 3,6 miliardi di euro

⁹ Con il termine Ring-fencing si intende l'obbligo a destinare risorse finanziarie ad uno obiettivo specifico.

sono risorse comunitarie a valere sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza, mentre 1,2 miliardi di euro sono a valere sul Fondo complementare (CREA, 2021). Nel dettaglio la Missione 2 si articola in 4 Componenti tese a colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse:

Tab.3 - Componenti della Missione 2

Componenti Missione 2	Descrizione
C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile che intende perseguire un duplice percorso verso una piena sostenibilità ambientale
C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile che ha l'obiettivo di sviluppare una leadership internazionale industriale e di conoscenza nelle principali filiere della transizione
C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici che vuole rafforzare l'efficientamento energetico
C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica che mira a rendere il Paese più resiliente rispetto ai cambiamenti climatici, proteggere la natura e le biodiversità, e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico

I progetti, di particolare rilevanza per il settore agricolo e le aree rurali, nell'ambito della Missione 2 - “Rivoluzione verde e transizione ecologica” riguardano in particolare le Componenti 1 (C1) “Economia circolare e agricoltura sostenibile” e 4 (C4) “Tutela del territorio e della risorsa idrica”.

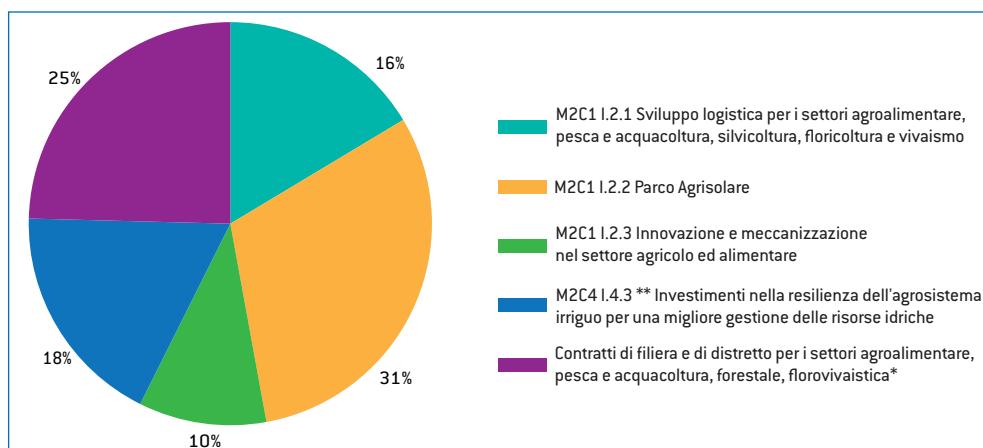
A questi si aggiungono anche gli altri interventi che pur non gestiti direttamente dal MASAF sono di notevole importanza per il settore primario e le aree rurali. Questi interventi vanno dalla banda ultra-larga nelle aree a fallimento di mercato, al potenziamento del monitoraggio satellitare per finalità ambientali e alla tutela del territorio, allo sviluppo del biometano e all'agri-voltaico.

Con una dotazione complessiva di 1,5 miliardi di euro, pari al 31% delle risorse del PNRR gestite dal MASAF, la misura Parco Agrisolare (M2C1 I.2.2) ha l'obiettivo di incentivare la produzione di energia rinnovabile attraverso l'ammodernamento dei tetti degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza ed escludendo, quindi, il consumo di suolo.

Le risorse stanziate sono così suddivise: 1,200 miliardi di euro sono destinati agli interventi realizzati dalle aziende attive nella produzione agricola primaria; 150 milioni di euro a quelle del settore della trasformazione di prodotti agricoli; 150 milioni agli interventi realizzati da aziende inerenti al settore della trasformazione

di prodotti agricoli in non agricoli. Sono stati, inoltre, identificati quattro specifici target da rispettare: i primi tre target consistono nell'individuazione dei progetti beneficiari con un valore totale delle risorse finanziarie assegnate all'investimento pari rispettivamente al 30% nel 2022, al 50% nel 2023 e al 100% nel 2024. Inoltre, attraverso la misura, sarà necessario conseguire, entro il 2026, all'installazione di almeno 375.000 kW di nuovi impianti solari fotovoltaici realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento.

Fig. 3 - Valore finanziario dei progetti del PNRR relativi al settore agricolo gestiti dal MASAF (valori percentuali)



*Finanziamenti a valere su fondo complementare

** di cui 360 mln relativi a progetti già in corso, sostenuti con fondi nazionali

Fonte: elaborazioni degli autori su dati PNRR 2021

Fig. 4 - La ripartizione finanziaria della M2C1 I.2.2



Fonte: dati Mipaaf ottobre 2022

I contratti di filiera e di distretto rappresentano la misura di sviluppo sostenibile del settore agroalimentare a cui sono state destinate risorse pari a 1,2 miliardi di euro del Fondo complementare. L'intervento mira a rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, forestale, della pesca e acquacoltura e florovivaistico, attraverso programmi d'investimento integrati sull'intero territorio nazionale. I beneficiari finali della misura sono le imprese che concorrono direttamente alla produzione, raccolta, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (agroalimentari, ittici, forestali e florovivaistici) e quelle che forniscono servizi e mezzi di produzione (di prima e seconda trasformazione) (CREA, 2021). Oltre a target intermedi, la misura prevede di stipulare 46 nuovi contratti per la filiera e il distretto.

Fig. 5 - La ripartizione finanziaria della Contratti di filiera e di distretto



Fonte: dati Mipaaf ottobre 2022

La misura **Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche** (M2C4 I.4.3) è rivolta agli enti irrigui e consorzi e finanzia per 880 milioni di euro (il 18% delle risorse totali PNRR gestite dal MASAF) interventi per un uso efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura. La dotazione finanziaria della misura si articola in: 360 milioni per progetti in essere e 520 milioni per nuove progettualità. L'obiettivo degli investimenti è aumentare la resilienza dell'agrosistema irriguo agli eventi climatici estremi (con particolare riguardo agli eventi siccitosi) e migliorare la gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite e favorendo la misurazione e il monitoraggio degli usi sulle reti collettive (attraverso l'installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo). Infatti, la misurazione e il monitoraggio rappresentano il presupposto fondamentale per la quantifi-

cazione dell'acqua effettivamente utilizzata e per il contrasto al prelievo illegale delle acque nelle aree rurali. I target della misura riguardano l'emanazione dei decreti di concessione dei finanziamenti nel terzo trimestre del 2022 (M2C4-00-ITA-38), l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici riferiti agli interventi finanziati entro dicembre 2023 (M2C4-33) (CREA, 2021), l'incremento della superficie irrigata che beneficia di un uso efficiente di risorse irrigue e l'aumento delle sorgenti di prelievo dotate di contatori nel 2024 e nel 2026, e l'aumento del 40% delle fonti di prelievo dotate di contatori e del 29% delle aree irrigate con un uso efficiente delle risorse.

Fig. 6 - La ripartizione finanziaria della M2C4 I.4.3



Fonte: dati Mipaaf ottobre 2022

L'investimento **Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicultura, floricoltura e vivaismo** (M2C1 I.2.1) punta a potenziare la logistica del settore agroalimentare (inclusi il florovivaistico, la pesca e l'acquacoltura), che è caratterizzata da forti specificità in tutta la *supply chain*: natura dei prodotti (freschi, secchi e surgelati); complessità delle catene produttive e di trasformazione alimentare a monte; crescente globalizzazione e internazionalizzazione dei mercati, sia di approvvigionamento che di sbocco, con distanze crescenti fra bacini produttivi e aree di consumo; grandissima articolazione dei canali di vendita (CREA, 2021). La dotazione finanziaria dell'investimento relativo alla logistica è pari a 800 milioni di euro a fondo perduto (il 16% delle risorse complessive del PNRR gestite dal Ministero) suddivisi in: 500 milioni di euro destinati alle imprese, in particolare ai contratti per la logistica agroalimentare per lo sviluppo della filiera in un'ottica di decarbonizzazione e digitalizzazione; 150 milioni per i mercati agroalimentari, quindi per programmi di riqualificazione e sviluppo della capacità logistica di mer-

cati all'ingrosso; e 150 per programmi di riqualificazione e sviluppo della capacità logistica delle aree portuali.

Fig. 7 - La ripartizione finanziaria della M2C1 I.2.1



Fonte: dati Mipaaf ottobre 2022

La misura **Innovazione e meccanizzazione in ambito agricolo** (M2C1 I.2.3) prevede una dotazione complessiva di 500 milioni di euro (10% delle risorse del PNRR gestite dal MASAF), di cui 100 milioni destinati all'ammodernamento dei frantoi oleari e 400 milioni destinati all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.

Fig. 8 - la ripartizione della dotazione finanziaria della M2C1 I.2.3



Fonte: dati Mipaaf ottobre 2022

Lo stato di attuazione delle misure destinate all'agricoltura

Tutti gli interventi stabiliti nel PNRR devono essere portati a compimento rispet-

tando una rigida tabella di marcia che prevede, per ogni misura, l'adempimento di alcune **scadenze** che si articolano in: target¹⁰, obiettivi di tipo quantitativo (es. numero di imprese che usufruiscono di incentivi, ecc.), descritti anche nel paragrafo precedente, e *milestones* di tipo qualitativo (atti normativi o amministrativi) che spesso precedono cronologicamente i target, perché rappresentano delle tappe intermedie lungo il processo che porta al loro conseguimento (Servizio Studi della Camera dei Deputati, 2021).

Nell'ambito della Missione 2 il MASAF dovrà conseguire, entro il 2026, un totale di 13 scadenze di rilevanza europea: 11 target e 2 *milestones*¹¹. La misura che presenta il maggior numero di scadenze (cinque in totale) sono gli investimenti per il sistema irriguo, seguita dal Parco Agrisolare che ne ha quattro.

Relativamente agli interventi del Parco Agrisolare, nel 2022 con l'emanazione dei decreti ministeriali n. 140119/2022 e n. 315434/2022, oltre al riparto delle risorse, sono state delineate le spese ammissibili, i criteri sulla base dei quali individuare l'entità dell'aiuto e i soggetti beneficiari dei finanziamenti: a) gli imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria; b) le imprese agroindustriali; c) le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135 del Codice civile e le cooperative o loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228. Il 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto di approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi a finanziamento.

Fig. 9 - Timeline dell'attuazione degli interventi Parco Agrisolare



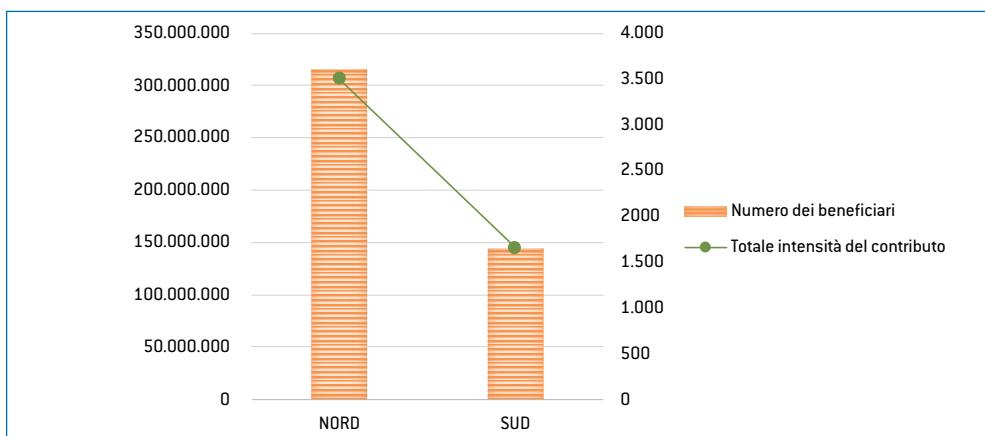
Fonte: elaborazione degli autori su dati Masaf 2023

10 Le sigle T2 e T4 si riferiscono al secondo (giugno) e al quarto (dicembre) trimestre dell'anno indicato. Le scadenze degli obiettivi e dei traguardi sono stabilite su base semestrale e al loro raggiungimento consegue l'erogazione di ciascuna delle 11 rate semestrali (dal secondo semestre 2021 al secondo semestre 2026) delle risorse europee assegnate per il finanziamento del PNRR italiano.

11 <https://www.openpolis.it/gli-investimenti-del-pnrr-per-lagricoltura/>

In totale il Ministero ha approvato 5253 progetti, per lo più individuati nel Centro-Nord del Paese (68%), mentre la restante parte è localizzata al Sud, per un importo totale di risorse concesse corrispondente a 451.300.836 di euro e una capacità solare installata al completamento degli investimenti pari a 565.484 kW. Particolarmente limitante per l'attuazione della misura sembra essere il vincolo comunitario dell'autoapprovvigionamento, che obbliga le aziende agricole – principali beneficiarie – ad installare impianti fotovoltaici con capacità limitata al proprio fabbisogno energetico.

Fig. 10 - Numero soggetti beneficiari per ubicazione geografica e importi totali riconosciuti



Fonte: elaborazione degli autori su dati Masaf 2022

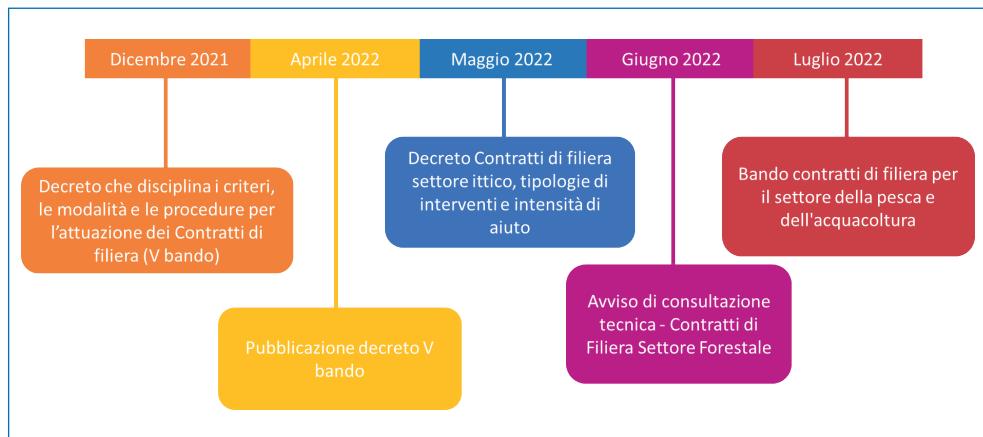
Per la misura **Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo**, a dicembre 2021 è stato emanato il decreto ministeriale¹² che disciplina i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera (V bando) e le relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi. Successivamente, ad aprile 2022 il Ministero ha pubblicato l'avviso¹³ recante le caratteristiche, le modalità e le forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera e le modalità di erogazione delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale. n. 0673777 del 22 dicembre 2021.

12 MIPAAF – Affari generali – Prot. Interno N. 0673777 del 22/12/2021

13 L'avviso n. 182458/2022 è stato modificato a luglio '22 con l'avviso n. 324752/2022.

Con decreto n. 300946 del 6 luglio 2022 è stato approvato l'avviso pubblico recante le caratteristiche le modalità e le forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera per il settore della pesca e dell'acquacoltura e le modalità di erogazione delle agevolazioni¹⁴. Lo scorso giugno 2022 è stato emanato l'avviso di consultazione tecnica - Contratti di Filiera Settore Forestale¹⁵ rivolta a diversi *stakeholders* (imprese singole e associate, cooperative e consorzi e ogni altro operatore economico del settore, nonché alle amministrazioni pubbliche e agli enti) coinvolti nel processo di attuazione della misura con l'obiettivo sia di informare il settore in merito alla possibilità di finanziamento dei contratti di filiera nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR sia di raccogliere osservazioni e proposte dei portatori di interesse, che consentano la costruzione di dispositivi di attuazione efficaci.

Fig. 11 - Timeline dell'attuazione della misura Contratti di filiera e distrettuali



Fonte: ns elaborazione su dati Masaf 2023

Per quanto concerne, invece, la misura relativa allo **sviluppo della logistica**, tra giugno e agosto 2022¹⁶ sono state adottati i decreti ministeriali di avvio per tutte e tre le linee di intervento (imprese, mercati all'ingrosso e aree portuali); tra settembre e ottobre 2022 sono stati pubblicati gli avvisi pubblici per l'accesso alle agevolazioni e,

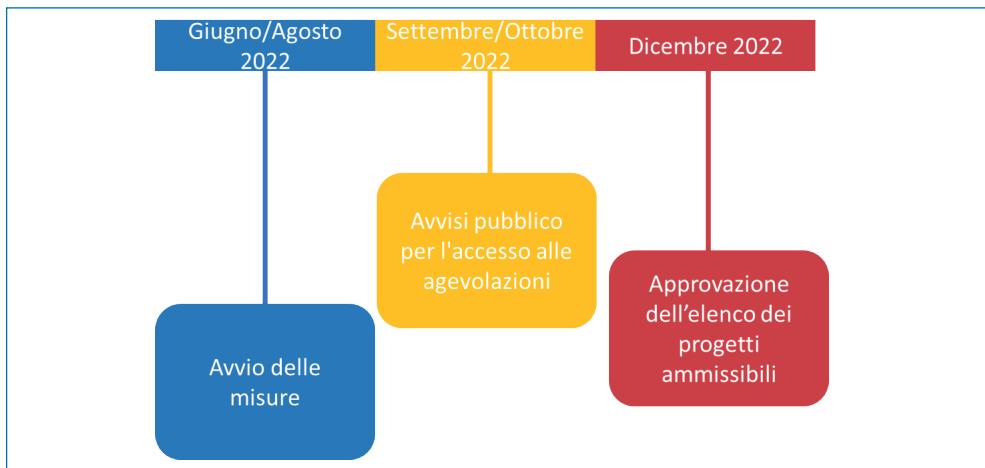
14 D.D. prot. n. 0229127 del 20 maggio 2022.

15 D.D. n. 301200/2022

16 MIPAAF - Segreteria PQAI - Prot. Interno N.0452233 del 21/09/2022

infine, a dicembre 2022¹⁷ sono state rese pubbliche le graduatorie finali.

Fig. 12 - Timeline dell'attuazione delle tre linee di intervento della misura Sviluppo della logistica

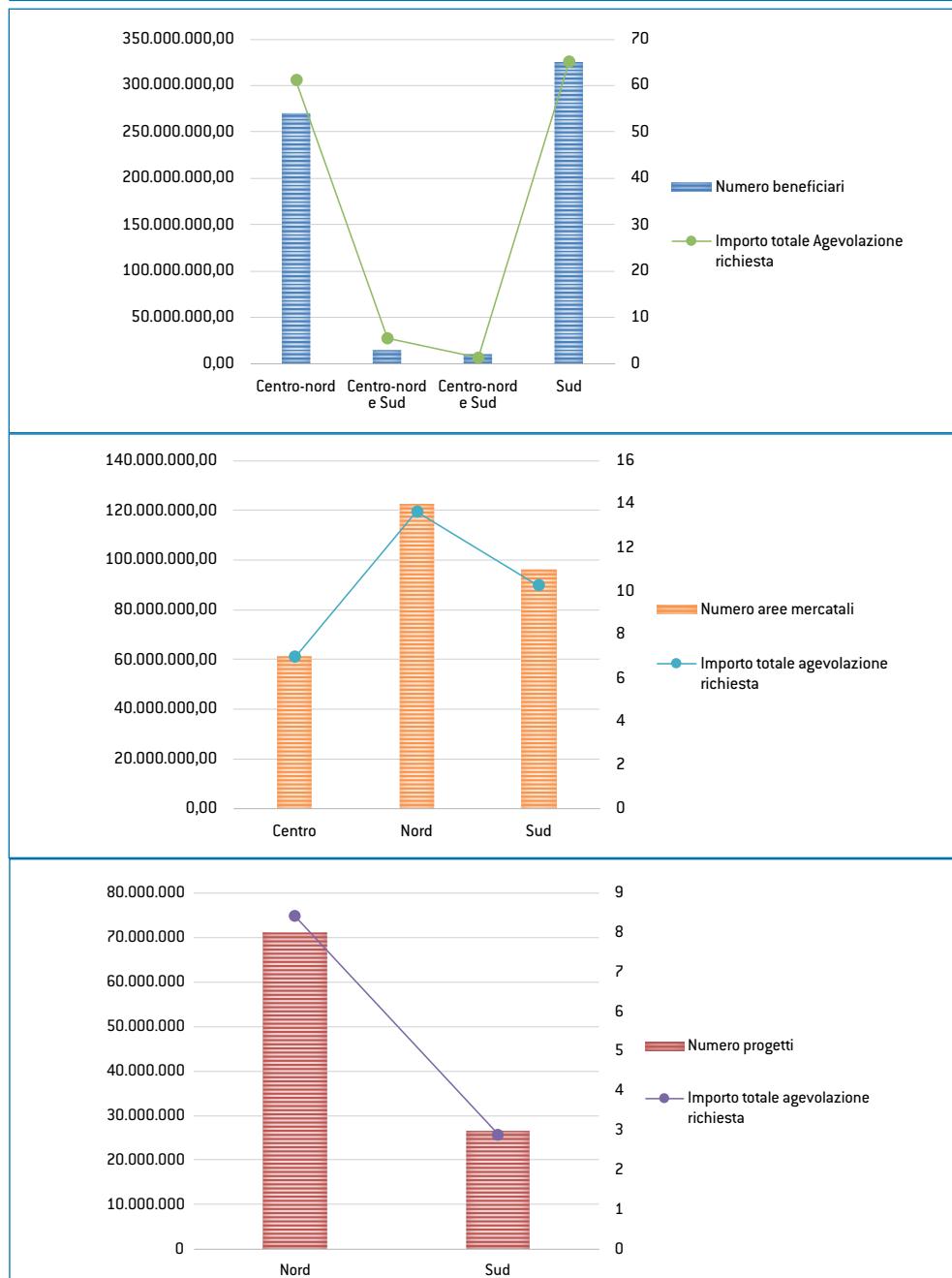


Fonte: ns elaborazione su dati Masaf 2023

Per interventi a favore delle imprese sono stati ammessi a finanziamento un totale di 124 aziende per la maggior parte localizzate al Sud Italia (52%) e al Centro-Nord (44%); per quanto riguarda il sostegno delle aree dei mercati all'ingrosso sono stati approvati in totale 32 domande per un importo di agevolazione richiesta pari a 269.702.456 euro; mentre per lo sviluppo della logistica agroalimentare tramite il miglioramento della capacità logistica dei porti saranno finanziati un totale di 11 progetti per lo più appartenenti all'area settentrionale del Paese (8).

¹⁷ MIPAAF – Segreteria PQAI - Prot. Interno N. 0656013 del 21/12/2022; MIPAAF – Segreteria PQAI - Prot. Interno N. 0657897 del 22/12/2022; MIPAAF – Segreteria PQAI - Prot. Interno N. 06558834 del 22/12/2022.

Fig. 13 - Numero soggetti beneficiari per ubicazione geografica e importi totali agevolazioni richieste



Fonte: ns elaborazione su dati Masaf 2023

Per la misura **Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare** a marzo 2022 è stato adottato il decreto direttoriale¹⁸ che individua i soggetti attuatori nelle Regioni e nelle Province Autonome per l'ammmodernamento dei frantoi oleari, mentre a febbraio 2023 è stato pubblicato il decreto relativo al riparto delle risorse tra le Regioni, che vede tra i principali beneficiari la Puglia (15%) e la Sicilia (11%), seguite da Calabria (7,7%) e la Sardegna (6,6%).

Tab 4 - Innovazione e meccanizzazione: risorse tra le Regioni

	Fondo Meccanizzazione	Fondo Frantoi	Importo complessivo	ITA=100
Abruzzo	14.686.192,5	5.105.497,1	19.791.689,6	4,0%
Basilicata	13.277.381,5	2.328.924,0	15.606.305,5	3,1%
Bolzano	7.779.545,2	-	7.779.545,2	1,6%
Calabria	22.141.052,3	16.567.725,3	38.708.777,7	7,7%
Campania	21.262.268,5	6.490.594,4	27.752.862,9	5,6%
Emilia-Romagna	29.140.843,8	657.774,2	29.798.618,0	6,0%
Friuli-Venezia Giulia	8.074.496,7	176.389,1	8.250.885,8	1,7%
Lazio	23.470.293,1	5.874.632,4	29.344.925,5	5,9%
Liguria	3.552.584,4	2.105.713,0	5.658.297,4	1,1%
Lombardia	25.963.839,5	428.976,1	26.392.815,6	5,3%
Marche	12.348.866,5	2.450.659,6	14.799.526,1	3,0%
Molise	5.559.161,8	1.687.757,6	7.246.919,4	1,4%
Piemonte	26.526.600,2	-	26.526.600,2	5,3%
Puglia	47.618.688,9	27.418.105,0	75.036.793,9	15,0%
Sardegna	30.346.119,5	2.868.588,2	33.214.707,7	6,6%
Sicilia	44.295.040,9	12.690.731,8	56.985.772,7	11,4%
Toscana	22.358.979,6	8.334.107,1	30.693.086,6	6,1%
Trento	5.081.576,3	112.175,4	5.193.751,7	1,0%
Umbria	10.064.056,3	3.786.423,0	13.850.479,2	2,8%
Valle d'Aosta	1.672.976,2	-	1.672.976,2	0,3%
Veneto	24.779.436,3	915.226,8	25.694.663,0	5,1%
Totale	400.000.000,0	100.000.000,0	500.000.000,0	100,0%

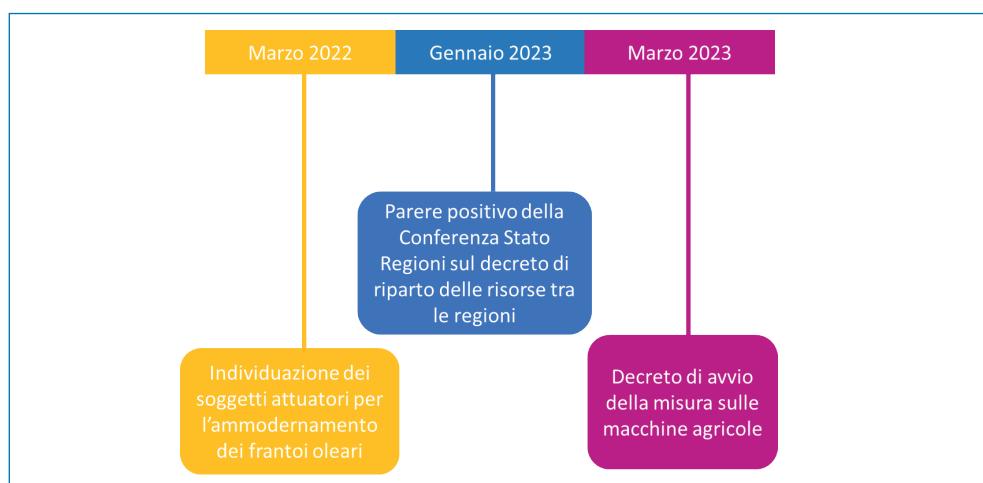
Fonte: ns elaborazioni su dati Decreto recante il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di euro 500 milioni (PNRR – Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare

La maggior parte delle risorse della misura sono destinate alla meccanizzazione. Entro il mese di marzo 2023 dovrà essere adottato il decreto di avvio della misura sulle macchine agricole, su cui sono state avviate interlocuzioni con la Commissione

18 MIPAAF - Segreteria - Prot. Interno N.0149582 del 31/03/2022.

europea per includere anche i veicoli Stage V. Relativamente alle scadenze sono stati previsti due target da raggiungere nel quarto trimestre del 2024 e nel primo del 2026: T4 2024 - almeno 10.000 imprese ricevono un sostegno per investimenti realizzati a favore dell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia; T1 2026 - almeno 15.000 imprese ricevono un sostegno per investimenti realizzati a favore dell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia.

Fig. 14 - Timeline dell'attuazione della misura Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare



Fonte: ns elaborazione su dati Masaf 2023

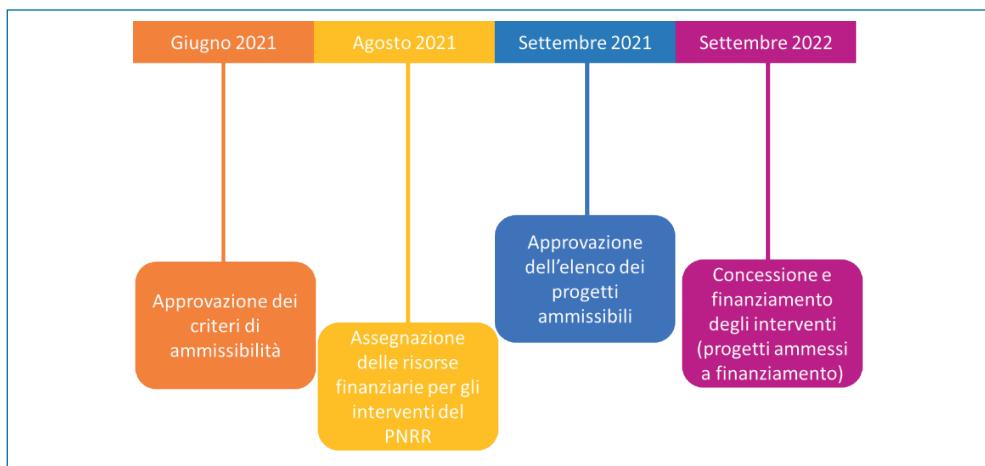
Per quanto riguarda gli **Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2C4 I.4.3)** il Ministero il 30 giugno 2021 ha emanato il decreto n. 299915¹⁹ relativo all'approvazione dei criteri di ammissibilità da rispettare, per accedere alla selezione dei progetti presenti nel Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA²⁰) per il PNRR, e dei criteri di selezione utili ad effettuare un ordinamento tra le diver-

19 <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17125>

20 La banca dati DANIA è stata sviluppata nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra MiPAAF e CREA e contiene la ricognizione degli interventi attuati dagli Enti irrigui, programmati e finanziati, avente finalità prettamente irrigua (comprendendo anche invasi con funzione multi-obiettivo) oppure a carattere ambientale di difesa del territorio e del potenziale produttivo agricolo da fenomeni di dissesto. La catalogazione riguarda informazioni tecniche di dettaglio, di natura finanziaria e procedurale, nonché relative all'inquadramento territoriale degli interventi e delle loro caratteristiche dimensionali.

se progettualità. Il 30 settembre del 2021 il Ministero ha pubblicato il decreto n. 490962 con cui veniva approvato l'elenco dei progetti ammissibili a ricevere i fondi del PNRR, in particolare, dei 249 progetti candidati da Enti irrigui e Regioni nei tempi previsti mediante la Banca dati DANIA (per un totale di circa 2,7 miliardi di euro), sono stati ritenuti ammissibili 159 progetti, di cui 10 progetti definitivi, (per circa 1,7 miliardi di euro) che hanno rispettato tutti i 23 criteri di ammissibilità previsti (Zucaro et al., 2021).

Fig. 15 - Timeline dell'attuazione degli interventi relativi all' Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche



Fonte: ns elaborazione su dati Masaf 2023

Inoltre, il 30 settembre 2022 il Ministero ha approvato il decreto di concessione e finanziamento degli interventi candidati al PNRR²¹, nel limite delle risorse assegnate con il decreto ministeriale del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie per gli interventi del PNRR²², consentendo, pertanto, l'avvio dei lavori. In totale sono stati ammessi a finanziamento 42 progetti con un importo totale pari a 517.364.139,45. La maggior parte dei progetti finanziati sono localizzati in Calabria (31%) ed Emilia-Romagna (24%).

21 MIPAAF - DISR 01 - Prot. Interno N.0484456 del 30/09/2022

22 Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione. (21A05556) (GU Serie Generale n.229 del 24-09-2021)

Fig. 16 - Distribuzione dei progetti ammissibili a finanziamento per Regione e Province Autonome



Fonte: ns elaborazione su dati Masaf settembre 2022

PARTE II

LE LEGGI DI BILANCIO REGIONALI 2023

2.1 Il quadro della programmazione regionale e le leggi di stabilità approvate dalle regioni per il 2023

In questa seconda parte del lavoro, viene proposta una lettura delle leggi di stabilità regionali, relativa agli interventi che in maniera diretta o indiretta riguardano il settore agricolo e agroalimentare.

Prima di analizzare lo specifico contenuto delle norme si ritiene utile un breve inquadramento della programmazione economico-finanziaria delle regioni. Il legislatore, con la riforma introdotta dal D.Lgs. 118/2011, ha inteso promuovere l'uniformità delle procedure e degli strumenti riguardanti l'architettura dei conti pubblici. Questo ci aiuta ad assicurare una “lettura non solo contabile” delle informazioni contenute nei documenti attribuibili alla programmazione regionale. Le diversità riscontrate nell'analisi delle singole norme riflettono in una certa misura gli aspetti pregressi della programmazione delle regioni e delle differenti storie istituzionali che, al di là delle specifiche impostazioni politiche, culture amministrative e gestionali, la riforma ha cercato di uniformare per una lettura omogenea dei conti e degli interventi introdotti sui singoli territori.

Le più recenti leggi di riferimento per la programmazione regionale sono le seguenti:

- L. 42/2009 “Delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della costituzione” e successive modifiche;
- L. 196/2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modifiche;
- D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche.

Il D.Lgs. 118/2011 ha avviato una nuova fase di programmazione economico-finanziaria ed ha individuato documenti e scadenze di riferimento. L'allegato n. 4/1

“principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” al suddetto decreto definisce la programmazione come *“il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*. Gli strumenti di programmazione previsti per le regioni e, riportati nella figura 17 con i relativi tempi di approvazione, sono:

- il documento di economia e finanza regionale (DEFR);
- la nota di aggiornamento del DEFR;
- il disegno di legge di stabilità regionale;
- il disegno di legge di bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio;
- il disegno di legge di assestamento del bilancio;
- gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;
- gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Fig. 17 - Gli strumenti di programmazione delle Regioni e Province Autonome

Tempi di approvazione	Documento	Tipologia
Entro il 30 giugno, la Giunta regionale presenta al Consiglio il DEFR	Documento di economia e finanza regionale (DEFR)	Strumento di programmazione in senso stretto
Entro 30 gg dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale (27 settembre) e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio	La Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio	Strumento di programmazione in senso stretto
Entro il 31 ottobre e comunque non oltre 30 gg della presentazione del disegno di legge del bilancio dello Stato	Il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio	Strumento di programmazione finanziaria
Tempi di approvazione	Documento	Tipologia
Entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 gg dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato	Il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio	Strumento di programmazione finanziaria

segue>>>

Tempi di approvazione	Documento	Tipologia
Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto	Il piano degli indicatori di bilancio, da comunicare al Consiglio	Strumento di rendicontazione
30 giugno - 31 luglio	Il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro il 31 luglio	Strumento di programmazione finanziaria
30 novembre	Eventuali disegni di legge di variazione di bilancio, nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce	Strumento di programmazione finanziaria
Entro 31 gennaio	Eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno	Strumento di programmazione finanziaria
	Gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale	Strumento di programmazione in senso stretto
Da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo da parte della giunta ed entro il 31 luglio da parte del consiglio	Rendiconto della gestione	Strumento di rendicontazione

Fonte: Fonte: ns elaborazione su dati allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Il documento più importante è il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)²³ le cui finalità e contenuti sono definite dal decreto che, in primo luogo, stabilisce che il documento dovesse:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi all'interno delle singole missioni²⁴ e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Inoltre, sono previsti dei contenuti minimi che i DEFR devono riportare:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica;

²³ La cui genesi può essere fatta risalire al decreto legislativo 76/2000. In quegli anni, molte regioni si apprestavano, infatti, ad adottare un documento di programmazione economico-finanziaria, su modello statale del DPEF (L. 23 Agosto 1988 n. 362 e s.m.i.), realizzandolo però con tempi e contenuti abbastanza diversi.

²⁴ Il bilancio è articolato in missioni e programmi, titoli e macroaggregati.

- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
 - gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.
- Tali contenuti vengono ripartiti in due sezioni come di seguito riportato.

Tab. 5 - Contenuti minimi dei Documenti di economia e finanza regionale

Prima sezione	Seconda sezione
Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento	Costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della regione e degli enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente
Descrizione degli obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.	Manovra correttiva
	Indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi
	Obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo

Le regioni presentano i propri DEFR non orientati alla definizione di obiettivi finanziari ma con un approccio programmatico²⁵.

A distanza di anni dalla riforma che ha omogeneizzato i bilanci regionali, il recepimento delle disposizioni è avvenuto nelle diverse regioni in maniera differente²⁶.

Sulla base di analisi delle leggi regionali e provinciali sono stati identificati gli

²⁵ I contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento sono definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (artt. 33-37 del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68), in base all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n. 42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF), in modo da stabilirne la condivisione da parte di ogni categoria di enti territoriali. Ove la condivisione degli obiettivi da parte della Conferenza, il testo dell'allegato assicura comunque una funzione precipua ai due strumenti: i documenti di programmazione regionali limitano in tal caso la loro portata "ad un contenuto meramente programmatico e orientato a obiettivi non finanziari".

²⁶ Sia le regioni a statuto ordinario che quelle a statuto speciale hanno modificato più volte, nel corso degli anni, il proprio quadro normativo di riferimento in tema di procedure e strumenti di programmazione. In quegli anni, infatti, le regioni dovettero recepire, nelle proprie discipline normative, sia le disposizioni previste dal D.Lgs. 76/2000 'principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni' (tra le quali vi era anche l'adozione del DEFR-DPEF), sia quelle introdotte dalla legge costituzionale 3/2001.

strumenti di programmazione aggiuntivi a quelli introdotti dal D.Lgs. 118/2011 e che, possono essere distinti in quattro distinte tipologie²⁷ all'interno delle quali sono rinvenibili:

- strumenti di programmazione strategica;
- strumenti di programmazione territoriale;
- strumenti di programmazione economico-sociale;
- strumenti di programmazione operativa e di governance.

Non in tutte le regioni questi strumenti aggiuntivi sono stati previsti. In alcune regioni troviamo solo una programmazione di tipo finanziario²⁸ mentre, alcune leggi regionali prevedono la redazione di una relazione annuale di rendicontazione o monitoraggio sull'attuazione delle politiche²⁹.

In tale contesto, al fine di individuare gli interventi per il settore contenuti nelle leggi di stabilità delle regioni e province autonome, i successivi paragrafi propongono una breve analisi di quelle approvate entro gennaio 2023, come riportato nella figura 18, consentendo così anche di valorizzarne i tratti distintivi individuati nelle singole norme.

27 Gli strumenti di programmazione strategica sono: il piano regionale di sviluppo (PRS), il documento strategico regionale (DSR), documento unitario di programmazione (DUP). Nell'ambito della programmazione territoriale si fa riferimento al piano urbanistico strategico territoriale (PUST), il piano paesaggistico regionale (PPR) in Umbria. Inoltre, sempre nello stesso ambito sono previsti in Umbria e in Puglia i programmi integrati di area, gli strumenti di programmazione negoziata. In Basilicata si fa riferimento al piano di riferimento territoriale regionale e ai piani di coordinamento territoriali provinciali, i piani di bacino, i programmi pluriennali delle province e i piani socio-economici di sviluppo delle comunità montane e degli enti di gestione dei parchi, la programmazione negoziata. Nel Lazio sempre con riferimento alla programmazione territoriale si prevede il piano territoriale regionale generale (PTRG) e i piani territoriali regionali di settore.

28 Le regioni con una programmazione di solo tipo finanziario sono: la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Campania, la Sicilia e la Valle d'Aosta.

29 Tra le regioni che adottano un sistema di monitoraggio si possono includere Lombardia, Toscana, Abruzzo, l'Umbria, l'Emilia R., il Molise, la Puglia, il Friuli V.G., la Sardegna.

2.2 La legge di Stabilità della Provincia Autonoma di Bolzano

Il bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Bolzano per il triennio 2023-2025 è pari a 6,84 miliardi di euro. Il testo prevede semplificazioni procedurali nel settore delle tasse automobilistiche³⁰, fondi per la contrattazione collettiva ed il finanziamento dei Comuni. La Provincia mette a disposizione anche i fondi per il rinnovo o la negoziazione del Contratto collettivo del personale docente delle scuole statali e del settore sanitario per il triennio 2023-2025: per la prima categoria è stanziato un importo di otto milioni di euro all'anno, per un totale di 24 milioni di euro; per il personale paramedico, la spesa ammonta a 16 milioni di euro all'anno, per un totale complessivo di 48 milioni di euro. Un altro punto della Legge di stabilità riguarda il finanziamento dei Comuni. Gli importi per il fondo ordinario per i prestiti nel triennio 2023, 2024 e 2025 sono stati fissati a 170,7 milioni di euro, 169,2 milioni di euro e 167,8 milioni di euro, rispettivamente nel triennio 2023, 2024 e 2025. Per il fondo di investimento sono previsti 156,3 milioni di euro per il 2023, 96,7 milioni di euro per il 2024 e 89,6 milioni di euro per il 2025, mentre per il fondo di ammortamento 25,3 milioni di euro nel 2023, 20 milioni di euro nel 2024 e 25,3 milioni di euro nel 2025.

I principali punti della Legge di Bilancio di interesse agricolo

Con riferimento alle spese autorizzate per l'applicazione delle norme provinciali, regionali, statali e comunali già in essere, distinguiamo le macro-voci di interesse agricolo:

- a. nel comparto strettamente agricolo, sono individuate le spese per lo **Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**, che prevedono un importo già autorizzato di 32,6 milioni di euro, cui si aggiunge una variazione in bilancio pari a 10 milioni di euro per l'anno 2023 (6,15% del totale spesa regionale). Per l'anno 2024 lo stanziamento resta quello già autorizzato, pari a 33,97 milioni di euro, mentre per il 2025 è previsto un importo in bilancio di 15,46 milioni di euro.
- b. nella voce **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** riportiamo le seguenti sottocategorie di interesse agricolo:
 - b.1 *difesa del suolo*, che ha una dotazione di 600 milioni di euro per il 2023 e il 2024, integrate da uno stanziamento a variazione di pari importo per il 2025;

30 Sulle tasse automobilistiche, il nuovo testo punta ad eliminare le disparità fiscali in questo settore.

b.2 *tutela, valorizzazione e recupero ambientale* che ha un importo autorizzato nel 2023 pari a 1,76 milioni di euro e, nel 2024 pari a 1,58 milioni di euro. In bilancio è autorizzato uno stanziamento per il 2025 pari a 1,58 milioni di euro.

Nessuna riduzione di spesa autorizzata da *precedenti disposizioni legislative* interessa i capitoli di bilancio del comparto agricoltura, silvicultura e pesca.

Per quanto concerne le autorizzazioni di spesa riguardanti *leggi che dispongono spese a carattere pluriennale*, nel comparto Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, i 400 milioni di euro stanziati per il 2023 e 2024 vengono confermati e, agli stessi, si aggiungono 400 milioni di euro per il 2025.

2.3 La legge di Stabilità della Regione Calabria

In Calabria la legge regionale in materia di programmazione è la n. 8 del 2002³¹ “ordinamento del bilancio e della contabilità della regione Calabria”, modificata più volte fino al 2013.

La legge di bilancio 2023³², in Calabria è stata approvata con legge regionale n. 50 del 23/12/2022³³.

Il bilancio della regione è pari a 5,8 miliardi³⁴ e viene definita “una manovra improntata alla “prudenza” e, come sempre, dominata dalla sanità”³⁵ che assorbe il 69,3% delle risorse e l’80% dei pagamenti³⁶.

Un’altra voce importante all’interno del bilancio regionale è data dai forestali. Infatti, nella relazione tecnica viene specificato che «manca al momento il rifinanziamento a carico dello Stato dei progetti di difesa del suolo e della tutela ambientale realizzati dai lavoratori idraulico forestali. La cifra di 10 milioni di euro che nella attuale stesura del Bilancio statale è stanziata per il 2023 è assolutamente insufficiente per il fabbisogno del Settore. È necessario, quindi, che il Governo garantisca per tempo la copertura finanziaria degli interventi previsti nel comparto, altrimenti non finanziabili con le sole risorse autonome del bilancio regionale»³⁷.

La tabella seguente evidenzia le macro-voci di cui si compone il bilancio 2023.

31 La Regione disciplina il proprio ordinamento di bilancio e di contabilità in conformità ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76 «Principi fondamentali e norme di coordinamento di bilancio e di contabilità, in attuazione dell’articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208». Legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria. (BUR n. 2 del 1° febbraio 2002, supplemento straordinario n. 6) (Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alle LL.RR. 16 marzo 2004, n. 7, 11 agosto 2004, n. 18, 11 gennaio 2006, n. 1, 16 aprile 2007, n. 7, 11 maggio 2007, n. 9, 5 ottobre 2007, n. 22, 13 giugno 2008, n. 15, 12 dicembre 2008, n. 40 e 12 giugno 2009, n. 19)

32 La legge era stata proposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 10/12/2022 e dopo l’esame di merito delle diverse Commissioni e del Consiglio, è stata approvata il 23/12/2022.

33 Pubblicata sul BURC n. 297 del 23/12/2022.

34 Nella relazione tecnica si specifica che questa cifra (5,8 miliardi di euro) è “al netto delle contabilità speciali, dell’anticipazione di cassa e del fondo pluriennale vincolato”.

35 Corriere della Calabria, 13/12/2022.

36 Gran parte di queste risorse è erogata alle aziende sanitarie e ospedaliere per cui in termini di pagamenti l’ammontare incide per l’80% del totale erogato.

37 Relazione tecnica che accompagna la legge di stabilità 2023.

Tab. 6 - Le spese del bilancio 2023 distinte per macro-voci

Destinazione	Valore (in euro)	%
Spese sanità	4.021.219.620	69,3
Risorse POR e PAC	193.119.253	3,3
Fondo sviluppo e coesione	357.160.078	6,2
Trasferimenti da parte dello Stato	425.515.313	7,3
Altri fondi vincolati	30.971.128	0,5
Spese con risorse autonome	773.033.105	13,3
Totale	5.801.018.498	100,0

Fonte: Corriere della Calabria, 13/12/2022

La tabella mostra come solo il 13,3% della spesa sia erogata con fondi propri che a loro volta sono spesso destinati a spese vincolate (personale, emergenze sociali e occupazionali), mentre il 24% della disponibilità totale è erogata per il personale del Consiglio e della Giunta.

La tabella seguente mostra la destinazione della spesa per le risorse vincolate.

Tab. 7 - Spesa finanziata con risorse proprie per posta di bilancio (2023).

Poste con risorse proprie	Valore (in euro)	%
Spese funzionamento Giunta e Consiglio	183.983.032	24
Mutui regione e enti locali	122.953.825	16
Province	12.900.000	2
Spese per enti sub regionali	119.451.484	15
Precariato	53.113.697	?
Sanità e politiche sociali	62.237.393	8
Spese per altre leggi sensibili	55.998.833	?
Spese per altre leggi regionali	8.910.000	1
Oneri non ripartibili e accantonamenti	153.484.841	20
Totale spesa autorizzata	773.033.105	100,0

Fonte: Corriere della Calabria, 13/12/2022

La legge di stabilità consta di 5 articoli. Nel primo articolo - Fondi speciali per le leggi - comma 1 sono riportati gli importi da iscrivere, per il triennio 2023-2025, nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2023 (Missione U 20.03), pari a 1.326.914 euro, di cui 413.457 euro per l'esercizio finanziario 2023. Nel comma 2 sono indicati gli importi da iscrivere per il triennio 2023-2025, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2023 (Missione U 20.03), pari a 300.000 euro, di cui 100.000 euro per l'esercizio finanziario 2023.

Sono previsti il *Rifinanziamento di leggi regionali* (art.2) (per il 2023 € 303.867.868) e all'art. 3 *Nuove autorizzazioni di spesa* che riguardano l'edilizia sanitaria, il contenimento dei saldi di finanza pubblica, contributi straordinari ai comuni, la valorizzazione del territorio regionale, la promozione della cultura e della legalità, attività di solidarietà sociale per le fasce deboli. Inoltre, il comma 8 prevede interventi nel settore agricolo. In particolare, “*al fine di garantire i costi di implementazione strumentale al servizio di zootecnia e filiera olivicola, nonché di gestione e manutenzione del Centro Ricerche e sperimentazione CRISEA, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Provincia di Catanzaro, per l'esercizio finanziario 2023, un contributo una tantum pari a 260.000 euro*”. All'articolo 4 (Norma finanziaria) si precisa che “*alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del d.lgs. 118/2011, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2023-2025*”.

Gli interventi di sostegno al settore agricolo

Oltre agli interventi presentati nel paragrafo precedente, gli interventi per l'agricoltura calabrese sono quelli previsti ed elencati nella tabella seguente.

Tab. 8 - Elenco dei provvedimenti per il settore agricolo emanati in Calabria

Legge	Descrizione	Pubblicata
Legge Regionale 2/3/2022, n. 6	Valorizzazione e gestione del patrimonio dell'Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese.	BURC n.37 del 2 marzo 2022
Legge Regionale 6/05/2022, n. 14	Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2021, n. 14 (Misure urgenti in materia di concessioni per attività di acquacoltura)	BURC n. 70 del 6 maggio 2022
Legge Regionale 7/7/2022, n. 23	Norme per l'incremento, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura calabrese.	BURC n. 130 del 7 luglio 2022
Legge Regionale 21/10/2022, n. 36	Modifiche alla l.r. 12 ottobre 2016, n. 30 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione).	BURC n. 235 del 21 ottobre 2022
Legge Regionale 14/12/2022, n. 43	Modifiche alla legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza).	BURC n. 285 del 14 dicembre 2022
Legge Regionale 16/12/2022, n. 46	Istituzione del Parco marino regionale Secca di Amendolara.	BURC n. 288 del 16 dicembre 2022
Legge Regionale 16/12/2022, n. 47	Istituzione della Riserva naturale Foce del fiume Mesima	BURC n. 288 del 16 dicembre 2022
Legge Regionale 23/12/2022, n. 50	Legge di stabilità regionale 2023.	BURC n. 297 del 23 dicembre 2022
Legge Regionale 23/12/2022, n. 51	Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023-2025.	BURC n. 297 del 23 dicembre 2022 <i>segue>>></i>

Fonte: Regione Calabria, www.consiglioregionale.calabria.it/portale/BancheDati/Leggi/LeggiForm.

Nell'anno 2022 sono state 9 le leggi regionali che direttamente o indirettamente hanno riguardato il settore agricolo. Tra quelle dirette vanno menzionate quella della valorizzazione del patrimonio dell'azienda per lo sviluppo dell'agricoltura (ARSSA), le misure urgenti per l'acquacoltura, la valorizzazione dell'apicoltura. Tra quelle indirette sono state emanate quelle relative all'istituzione di un parco marino (Secca di Amendolara) e di una riserva della foce del fiume Mesima. E' stata modificata la legge n. 30/2016 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione) e la legge n. 7 del 1996 (Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza). Infine la legge di stabilità 2023 e il bilancio di previsione sono le altre normative che influenzano indirettamente il settore agricolo.

La strategia adottata per il settore agricolo in Calabria è quella che si deduce dal Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027³⁸ e che caratterizza il sistema agroalimentare calabrese “*per due importanti elementi: estrema polverizzazione aziendale e difficili condizioni ambientali in cui operano le aziende*” (Regione Calabria, 2023).

All'interno delle scelte possibili offerte dal regolamento (UE) 2021/2115 e dopo un intenso lavoro di approfondimento e consultazione del territorio e del partenariato, gli obiettivi e gli interventi del PSN e la relativa allocazione delle risorse finanziarie sono stati subordinati al quadro strategico fin qui delineato. Gli obiettivi di politica agricola che il programmatore regionale affida al Piano Strategico Nazionale ed a seguire, gli interventi da attivare in Regione Calabria, sono stati quindi così selezionati:

Tab. 9 - Temi e obiettivi della Regione Calabria nell'ambito della PAC 2023-2027.

Temi	Obiettivi
Competitività	Promuovere l'orientamento al mercato favorendo processi di ammodernamento, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici; Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali e la propensione a esportare delle imprese; Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.
Infrastrutture	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.

38 Pubblicato sul BURC n. 5 del 5 gennaio 2023, <http://burc.regione.calabria.it>.

Temi	Obiettivi
Ambiente	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; Rendere efficiente e sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo e agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.
Aree interne	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenerne l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.

Fonte: Regione Calabria, Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027

2.4 La legge di Stabilità della Regione Campania

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 29 dicembre 2022, n. 18 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2023”, risulta composta da 65 articoli e ha previsto stanziamenti per circa **35,2 miliardi di euro**, con un aumento di risorse dell'1,7% rispetto al 2022.

La spesa per la Sanità con circa 19,8 miliardi di euro circa, assorbe circa il 56,7% di risorse che, sommate a quelle destinate alle spese di funzionamento della Regione, raggiungono l'66,4% del totale stanziato per l'anno 2023.

Gli interventi per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare

Gli interventi finanziari previsti per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare nella legge di stabilità sono molteplici e per una loro migliore analisi è possibile classificarli in: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, interventi per le politiche agroalimentari, ricerca e sperimentazione nel settore zootecnico.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tra le misure finanziarie di maggior peso, rientrano quelle previste per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, al cui interno si annoverano:

- 13 milioni di euro, fino al 2025, con cui la Regione provvede all'acquisizione delle forniture di energia elettrica finalizzate al funzionamento delle opere pubbliche che svolgono funzione di bonifica o di difesa dal rischio idrogeologico al fine di concorrere al contenimento dei costi di gestione dei Consorzi di bonifica;
- 1,5 milioni di euro al fine di garantire la salvaguardia della funzionalità e delle finanze del Consorzio di bonifica Sannio Alifano (CE) e del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino del Volturno (CE), favorendo l'efficiente svolgimento delle attività istituzionali;
- 20 mila Euro, fino al 2025, con cui la Regione nell'ambito delle attività connesse all'attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113 (Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica) assicura ai comuni la disponibilità delle piante da mettere a dimora, con ogni onere a suo carico, al fine di promuovere la conoscenza delle specie arboree e arbustive, il loro rispetto ai fini dell'equilibrio tra comunità umana, ambiente naturale, educazione civica ed ambientale, nonché per favorire la conservazione della biodiversità.

Interventi per le politiche agroalimentari

Tra gli interventi dedicati alle politiche agroalimentari troviamo interventi di nuova istituzione e altri di proroga rispetto a finanziamenti attivati negli anni precedenti. Nel primo caso ricordiamo:

- l'istituzione del Premio “**Fior di latte di Agerola**”, quale alimento base della dieta mediterranea, al fine di valorizzare le migliori eccellenze della antica tradizione enogastronomica campana con una dotazione finanziaria di 50.000 euro;
- nell'ambito della politica di programmazione e attuazione delle strategie di sviluppo locale è prevista **una premialità per i Gruppi di azione locale (GAL) e per i Gruppi di azione locale per la pesca (FLAG)** che, nei termini loro assegnati, hanno conseguito tutti gli obiettivi di spesa.

Tra gli interventi che ricevono una proroga dei finanziamenti, si segnalano:

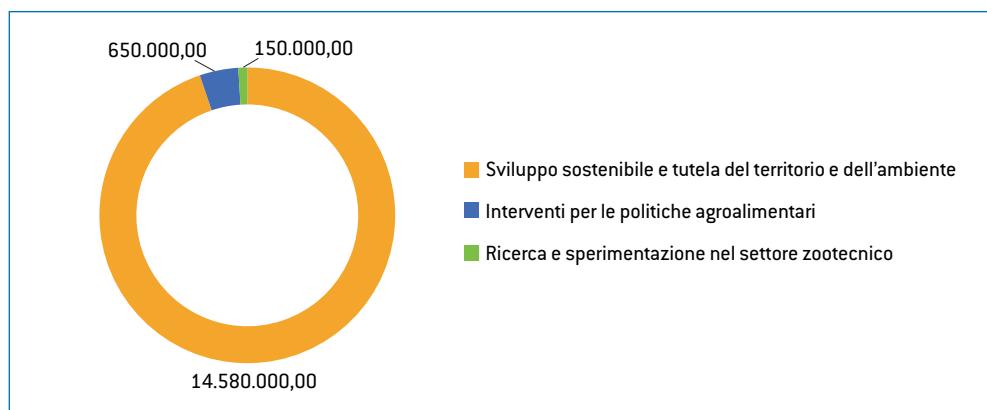
- 200 mila euro per fronteggiare la grave crisi del **comparto castanicolo**, anche in considerazione delle emergenze fitosanitarie in corso e delle gravi emergenze economiche finanziarie degli attori della filiera castanicola mediante il sostegno a consorzi di valorizzazione che si impegnano a promuovere attività di ricerca ed innovazione sulla filiera castanicola, attività di promozione e valorizzazione dei prodotti IGP e della castagna campana, attraverso piani di marketing e studi di fattibilità e progetti di valorizzazione dei prodotti finiti e dei prodotti freschi;
- 150 mila euro al fine di promuovere lo sviluppo, la realizzazione e l'attuazione di un **sistema di tracciabilità**, dal produttore al consumatore, e di rintracciabilità, dal consumatore al produttore, dei **prodotti della filiera agroalimentare ed ittica**, attraverso un sistema di gestione dei dati in blockchain che, confluendo in una piattaforma multimediale, parte dalla certezza della caratterizzazione e tipizzazione del prodotto all'origine, per garantire la sicurezza ed il controllo dei prodotti alimentari ed accrescere la fiducia dei consumatori nell'operato delle istituzioni e delle aziende;
- 150 mila euro per favorire l'istituzione delle denominazioni comunali (De.Co-De.C.O.), di seguito denominate De.Co., quale strumento efficace per promuovere la **salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali**, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi locali e per contribuire alla promozione delle specificità storico-culturali di un determinato territorio;
- 100 mila euro al fine di sostenere il **turismo eno-gastronomico**, nonché la diffusione dei valori connessi al patrimonio agro-alimentare campano e della Dieta

Mediterranea quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco attraverso il Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agro-alimentari della Campania, denominato “Eccellenze Campane – Campania Cibo per l'Anima”.

Ricerca e sperimentazione nel settore zootecnico

La Regione Campania, nel quadro delle politiche di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari, promuove un progetto pilota per sviluppare a livello locale il riciclo di reflui zootecnici e la conseguente produzione di un ammendante 100% naturale di alta qualità. Per sostenere lo sviluppo di processi innovativi per la rimozione dei nitrati dei reflui zootecnici vengono stanziati 150 mila euro per il 2023.

Fig.18 - Principali interventi previsti dalla Legge di Stabilità 2023 in Campania (valori in euro)



Fonte: ns. elaborazione su Bollettino Ufficiale Regione Campania del 29 dicembre 2022, n.108

2.5 La legge di Stabilità della Regione Emilia-Romagna

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Emilia-Romagna – Legge di stabilità regionale per il 2023”, risulta composta da 25 articoli e ha previsto stanziamenti per circa **13,3 miliardi di euro**, di cui oltre 9 per la Sanità.

La manovra ha dovuto fare i conti, oltre che con i costi straordinari sostenuti per affrontare l'emergenza sanitaria da coronavirus (quasi un miliardo di euro di fondi regionali nel triennio 2020-2022), anche con i costi energetici crescenti, con un'inflazione a doppia cifra e con scenari geopolitici ed economici internazionali tra i più instabili degli ultimi decenni. Per questo il bilancio 2023 ha voluto assicurare in prima battuta l'equilibrio finanziario e la tenuta del sistema sanitario regionale, con l'aggiunta di risorse regionali per altri 100 milioni: 15 milioni già sul 2022, gli altri 85 milioni per il 2023, con la costituzione di un apposito fondo.

Per il settore agroalimentare, caccia e pesca gli stanziamenti più consistenti sono rappresentati dai **cofinanziamenti dei programmi europei di competenza**:

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014–2020 che è stato prorogato fino al 31.12.2022 e prevede pagamenti fino al 2025 e rappresentano l'ultima parte delle risorse complessive che la regione ha stanziato dal 2014 per assicurare il cofinanziamento al programma che per il 2023 ammonta 5,7 milioni di euro;
- **Programma di Sviluppo Rurale** (PSR) 2023-2027 comprensivi delle risorse per l'Assistenza tecnica necessaria all'implementazione del programma stesso (22,9 milioni di euro);
- Programma **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca** (Feamp 2014-2020): 9 milioni di euro di cui 1,33 di fondi regionali;
- Programma **Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura** (FEAMPA 2023-2027): 1,1 milioni di euro.

Sono stati rinnovati per l'anno 2023 gli **interventi di promozione dei mercati** riservati alla **vendita diretta dei prodotti agricoli** (con 518.000 euro), finalizzati al miglioramento delle condizioni socioeconomiche degli imprenditori agricoli e alla valorizzazione delle produzioni agricole locali.

Con L.R. n. 17/2022 “**Interventi urgenti a sostegno del settore agricolo, agroalimentare, ittico e delle bonifiche**” sono stati inoltre stanziati:

- euro 500.000 per interventi per l'**innovazione** del settore agricolo e agroalimentare;

- euro 1.000.000 per interventi per la prevenzione della diffusione della **Peste Suina Africana** negli allevamenti suinicolici;
- euro 1.500.000 per **interventi straordinari** per compensare il fermo pesca collegato all'aumento del prezzo del gasolio;
- euro 700.000 di contributi ai **Consorzi di Bonifica** per finanziare in tutto o in parte l'elaborazione di progetti di opere di bonifica di interesse pubblico strategiche per la Regione;
- euro 600.000 per interventi per la realizzazione dei **piani di controllo** delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale.

Al fine di sostenere il mantenimento della **produzione bieticola** e garantire le necessarie rotazioni degli ordinamenti culturali, è stata prevista l'attivazione per gli anni 2023, 2024 e 2025 di un regime di aiuto in de minimis per le imprese agricole che coltivano barbabietola da zucchero, anche in considerazione della particolare efficacia della coltura nello stoccaggio del carbonio e come migliorativa della fertilità dei terreni (euro 1.400.000 per il 2023).

Per sostenere il mantenimento della **produzione pataticola** - e in particolare della Patata DOP - a fronte dell'utilizzo di tubero seme certificato è stata prevista l'attivazione per la campagna 2023 di un regime di aiuto in de minimis (dotazione di 500.000 euro) per le imprese agricole che coltivano patata.

Per sostenere inoltre il mantenimento della **produzione risicola** sul territorio regionale, sono previsti aiuti per superfici coltivate a riso da pila e da semente, a fronte dell'utilizzo di sementi certificate (dotazione di 600.000 euro).

Per le attività di **miglioramento genetico del bestiame** è stato autorizzato, per il 2023, un finanziamento integrativo di 500.000 euro che si aggiunge alle risorse statali trasferite per la realizzazione dei programmi annuali per la raccolta dati in allevamento tesi alla realizzazione dei programmi genetici.

Un'ulteriore azione a sostegno delle aziende agricole è costituita dal finanziamento dei **Consorzi fidi**, per favorire l'accesso al credito delle imprese, tramite gli organismi di garanzia, per la concessione di contributi a favore delle imprese agricole con priorità per quelle colpite dalla cimice asiatica e da altre patologie delle piante.

Nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) un altro obiettivo importante è rappresentato dalla **semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi e dalla realizzazione di un sistema informativo integrato** che renda più efficiente l'intero processo di gestione e pagamento dei contributi. In quest'ottica l'investimento nel potenziamento dei sistemi informativi agricoli costituisce un fat-

tore determinante di successo e un obiettivo qualificante delle politiche regionali in materia di agricoltura, da perseguire in stretto raccordo con l'Organismo pagatore AGREA. Per tali attività sono stati stanziati 3,3 milioni di euro nel triennio 2023-2025, di cui 1,3 milioni per il 2023.

Altro obiettivo fondamentale nell'ambito delle politiche condotte dall'Assessorato è costituito dalla **promozione delle eccellenze enogastronomiche** della Regione Emilia-Romagna che, oltre a costituire un patrimonio culturale da preservare, rappresentano un elemento di competitività e attrattività territoriale da giocare in sinergia con altri settori (turismo, attività produttive) a vantaggio dell'intera economia regionale.

Per questa ragione è fondamentale proseguire nell'impegno finalizzato alla diffusione della cultura enogastronomica regionale e della conoscenza, in Italia e all'estero, dei prodotti agroalimentari regionali di qualità, ottenuti con tecniche rispettose della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Altro obiettivo fondamentale è l'orientamento ai consumi e l'educazione alimentare da perseguire nelle scuole. È stata prevista una contribuzione alle imprese per la realizzazione di progetti per la promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari.

Sono state, inoltre, previste **attività di promozione e sviluppo degli agriturismi e della multifunzionalità delle aziende agricole**.

Il settore **Fitosanitario** rappresenta un altro ambito di intervento regionale di importanza fondamentale, senza il quale sarebbero messi a rischio l'import e soprattutto l'export di molte produzioni regionali. Le attività di controllo e contenimento delle nuove malattie e il supporto tecnico necessario per soddisfare i protocolli di importazione ed esportazione al di fuori dell'Unione europea vengono svolti in applicazione delle normative comunitarie e nazionali.

L'attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico – venatoria è da sempre orientata al conseguimento dell'obiettivo generale di ripristinare il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale attraverso una efficace gestione venatoria e lo svolgimento delle attività di prelievo in controllo e di prevenzione. Tra le principali azioni, si evidenziano contributi per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo e l'acquisizione di servizi di raccolta, trasporto, cura, riabilitazione e liberazione della fauna selvatica in difficoltà, di cui alla legge regionale 8/1994 per un importo complessivo di euro 7,77 milioni nel triennio 2023-2025.

Per quanto riguarda **il settore della pesca** sono stati predisposti gli stanziamenti dei capitoli relativi alle quote di competenza della UE (50%) e dello Stato (35%) oltre che il cofinanziamento regionale (15%) per l'attuazione delle attività riguardanti il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020). Le principali linee di azione sono rivolte a:

- promuovere e favorire un'acquacoltura e una pesca sostenibili sotto il profilo ambientale, efficienti in termini di risorse, innovative, competitive e basate sulle conoscenze;
- promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca;
- aumentare l'occupazione e la coesione territoriale;
- favorire la commercializzazione e la trasformazione;
- favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI).

Per il settore della pesca si sottolineano, inoltre, le attività in cui la Regione è subentrata a seguito del riordino istituzionale quali per esempio la gestione degli incubatoi e delle acque interne.

Sono state, infine, previste le risorse per il cofinanziamento del Progetto “**Adaptation in agriculture – Ada**” nell'ambito del programma Life Climate action e del progetto “Lifeel” nell'ambito del programma Life.

2.6 La legge di Stabilità della Regione Friuli Venezia Giulia

La manovra finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata approvata il 28 dicembre 2022, con la legge n.22 “Legge di Stabilità regionale per il 2023”.

Il progetto di legge è stato presentato il 15/11/2022 dalla Giunta Regionale il 15/11/2022 e assegnato alla Commissione I , integrato con il parere delle Commissioni II, III, IV, V e VI. L'esame in Commissione è iniziato in data 28/11/2022 e si è concluso il 02/12/2022 con la presentazione degli emendamenti. La relazione della commissione è stata depositata il 07/12/2022. L'esame in aula è iniziato il 13/12/2022 e si è concluso con l'approvazione a maggioranza e le modifiche degli emendamenti il 16/12/2022. Il Testo è stato trasmesso al Presidente della regione il 27/12/2022. La legge è stata pubblicata il 30 dicembre 2022.

La legge di stabilità dispone il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2023-2025 e provvede: alle variazioni delle aliquote sui tributi regionali; alla determinazione delle previsioni di entrata; all'autorizzazione del limite massimo di ricorso al mercato finanziario; al rifinanziamento di leggi di spesa regionali e alla previsione o alla riduzione di autorizzazioni di spesa; alla modulazione delle quote di spese pluriennali e all'accantonamento delle risorse necessarie per far fronte alla copertura di futuri provvedimenti legislativi.

La legge di stabilità è così strutturata: l'articolo 1 contiene disposizioni di carattere finanziario e in materia di entrate; l'articolo 2 investimenti per le attività produttive; l'articolo 3 disposizioni relative a risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna; l'articolo 4 è dedicato alla tutela dell'ambiente, all'energia e allo sviluppo sostenibile; l'articolo 5 contiene disposizioni relative al territorio, edilizia, trasporti e al diritto alla mobilità; l'articolo 6 disposizioni su beni e attività culturali, sport e tempo libero; l'articolo 7 attiene al lavoro, alla formazione, all'istruzione, alle politiche giovanili e alla famiglia; l'articolo 8 contiene disposizioni su salute e politiche sociali; l'articolo 9 norme dedicate alle autonomie locali e al coordinamento della finanza locale, alla funzione pubblica, alla sicurezza e alle politiche dell'immigrazione; l'articolo 10 riguarda disposizioni in materia di corregionali all'estero, lingue minoritarie e personale della Regione; l'articolo 11 contiene norme attinenti il patrimonio, il demanio, i servizi generali e i sistemi informativi; l'articolo 12 contiene delle norme sui servizi istituzionali, generali e di gestione e altre norme intersettoriali e contabili; l'articolo 13 contiene il riconoscimento della legittimità di alcuni debiti fuori bilancio; l'articolo 14 è dedicato alla copertura finanziaria della manovra

di bilancio nel suo complesso e, infine, l'articolo 15 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

La legge di Stabilità 2023 prevede lo stanziamento di 5.077 miliardi di euro di risorse. Nel complesso si registra un aumento dell'8,02% delle risorse rispetto al 2022. La quota più cospicua di finanziamento pari al 57% delle risorse totali, equivalente a 2,9 miliardi di euro, è destinata alla Sanità.

Le risorse stanziate nel bilancio regionale per il 2023 a favore del settore agroalimentare, ittico, delle foreste e della montagna prevedono un importo consistente, pari a 90 milioni di euro, trasferiti al nuovo Organismo pagatore. L'ammontare si divide in 40 milioni di euro destinati a garantire un'adeguata copertura finanziaria degli interventi di sviluppo rurale regionali inseriti nel PSN e PAC, già nella fase di avvio, mentre gli altri 50 milioni di euro, serviranno a favorire lo sviluppo del comparto agricolo e forestale nell'ambito del Piano strategico nazionale. Questi importi verranno distribuiti nel quinquennio 2023-2027 e la competenza per il 2023 ammonta rispettivamente a 7,4 milioni di euro per la copertura finanziaria degli interventi di sviluppo rurale e PAC ed a 5 milioni di euro per lo sviluppo del comparto agricolo.

Al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni indicati dal documento “Le priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia al 2030 e gli interventi di sviluppo rurale per la PAC 2023-2027”, sono riservati 900 mila euro per il mantenimento delle **risorse genetiche vegetali e animali** da amministrare nel periodo 2024-2028; 1,6 milioni di euro, in gestione ad ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale) per l'adesione ai **regimi di qualità e la promozione dei prodotti**, per gli anni 2024 e 2025; al SISSAR (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale) per la **consulenza a supporto all'innovazione di prodotto e di processo**, nel 2023 sono destinati 1,7 milioni di euro dei 9,5 stanziati per il periodo 2023-2027; infine, sono concessi 50.000 euro per ciascuna delle tre annualità 2023-24-25, per opere di prevenzione dei **danni arrecati dalla fauna selvatica** al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento.

A supporto del settore agro-alimentare, per compensare l'aumento dei **costi di produzione del latte** in seguito ai maggiori costi derivanti dal conflitto Russo-Ucraino sono stati stanziati, nel 2023, 4 milioni di euro al settore zootecnico. Al Consorzio di tutela del **Formaggio Montasio** per la **valorizzazione** della conoscenza e della commercializzazione del formaggio “Montasio” è stato concesso un contributo straordinario di 100 mila euro. Per la promozione dei prodotti per la partecipazione

delle aziende agricole a Vinitaly sono stati concessi 250 mila euro. Al sostegno delle **filiere corte e per la vendita dei prodotti a chilometro zero**, è stato destinato un contributo straordinario di 200 mila euro, per l'anno 2023, a soggetti regionali per l'organizzazione dell'attività di **vendita diretta di prodotti agricoli e agroalimentari**. Infine, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta agritouristica sono stati stanziati 100 mila euro, aiuti utilizzabili per l'acquisto di case mobili da adibire ad alloggio agrituristico.

Per quanto riguarda la **riduzione del consumo idrico a fini agricoli**, saranno riconosciuti contributi pari a 7 milioni di euro complessivi sul triennio a beneficio delle imprese agricole per impianti di micro-irrigazione e fertirrigazione, lo stanziamento per il 2023 è di 1 milione di euro. Con gli emendamenti, inoltre, sono entrati nella manovra 7 milioni di euro per i Consorzi di bonifica produttori di energia a ristoro del caro-prezzi, finanziamento previsto interamente per l'anno 2023.

La modifica alla legge di assestamento del Bilancio 2020-2022 ha previsto l'apporto di 150 mila euro per efficientamento del sistema irriguo e finalità di recupero e accumulo di risorse idriche per scopi irrigui.

Ulteriori 250 mila euro sono assegnati all'Ente tutela patrimonio ittico per l'efficientamento energetico della sede di Udine.

Finanziamenti anche per progetti di ripristino danni alle foreste da **calamità naturali** ed in particolare a garantire la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati dalla tempesta Vaia e dalla diffusione del bostrico (4,6 milioni di euro di cui 1 milione per il 2023).

Per mitigare gli effetti negativi arrecati dalle specie alloctone, la Regione ha destinato 150 mila euro per sostenere la **piccola pesca artigianale**, la quota è impiegabile per l'acquisto di attrezzi da pesca idonei.

Un contributo straordinario di 200 mila euro è stato assegnato ai comuni colpiti da eventi calamitosi per la realizzazione di parchi giochi pubblici con l'utilizzo del legno derivante interamente da schianti e attacchi fito-sanitari.

Nel 2023 sono stati stanziati 1,4 milioni di euro ai comuni montani, di cui 300 mila euro per progetti di riqualificazione dei terreni delle aree di montagna, 600 mila euro per sostegno nei confronti dei maggiori costi dovuti al caro energia e 500 mila euro per interventi nel settore salute, istruzione e mobilità nei territori della Carnia e del Gemonese.

2.7 La legge di Stabilità della Regione Lazio

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 27 dicembre 2022, n. 21 “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023. Che modifica la legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie)”. Il documento normativo è formato da 9 articoli che disciplinano le misure necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici per il funzionamento della Regione in tema di finanza pubblica per l'anno 2023. Nella nuova legge di stabilità, di particolare rilevanza sono le norme che riguardano il settore energetico e l'urbanistica. Inoltre, sono previste anche un blocco di modifiche che riguardano il settore turistico, norme sullo sport, norme in materia sociale e sulla salute. Per quanto attiene gli interventi per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare, questi solo in parte assorbono il contenuto della legge finanziaria, sia in termini tematici che finanziari. Questo non significa che l'agricoltura non rappresenta un settore rilevante nel sistema economico e produttivo regionale, ma che le risorse finanziarie destinate ai finanziamenti in agricoltura sono assorbiti e demandati in gran parte agli interventi strategici previsti nei programmi comunitari. Sebbene gli interventi finanziari previsti per il settore agricolo non contribuiscano in maniera rilevante alla formazione della legge di stabilità e non assorbono parte delle risorse finanziarie destinate ai diversi filoni di attività della regione Lazio, si possono individuare tre tematiche con carattere trasversale che interessano il settore agricolo, misure di contrasto al cambiamento climatico, difesa del suolo e valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo. Di seguito è argomentato e discusso il blocco di norme che indirettamente rappresentano l'insieme degli strumenti finanziari a supporto del settore agricolo.

Piano regionale straordinario di incremento e risparmio delle riserve idriche per il contrasto all'emergenza climatica in agricoltura

Al fine della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del territorio in relazione agli obiettivi europei e regionali di sviluppo agricolo, la Regione Lazio all'art.1 della nuova legge di stabilità ha approvato il Piano regionale straordinario di incremento e risparmio delle riserve idriche per il contrasto all'emergenza climatica in agricoltura. Il comma 5 dell'art.1 specifica che agli oneri derivanti dal blocco di norme in oggetto si provvede mediante l'istituzione del “Fondo per il

piano regionale straordinario di incremento e risparmio delle riserve idriche per il contrasto all'emergenza climatica in agricoltura”, la cui autorizzazione di spesa è pari a 1.000.000,00 euro per ciascuna annualità, dal 2023 al 2027. In particolare, il piano straordinario mira a combattere l'emergenza siccità nel Lazio e risulta essere complesso ed articolato, con interventi a diversi livelli: i) attuazione di una rete diffusa di piccoli e medi invasi per la raccolta delle acque; ii) manutenzione delle condotte, attraverso il ripristino delle capacità di invaso dei bacini attualmente in esercizio, spesso compromesse da sedimenti o problemi statici; manutenzione straordinaria del reticolo idrografico e delle condotte idrauliche per sanare le perdite della rete di adduzione ormai datata; iii) impianti irrigui attraverso: a) il completamento delle opere incompiute e il funzionamento dei bacini realizzati e attualmente non in esercizio; b) l'ampliamento della superficie attrezzata con impianti irrigui collettivi; c) la verifica e il potenziamento degli impianti irrigui, anche mediante digitalizzazione dei processi gestionali, per l'ottimizzazione e l'efficientamento dell'uso irriguo e per il monitoraggio quantitativo e qualitativo della sua distribuzione; d) il contrasto della risalita del cuneo salino e del depauperamento delle falde.

Difesa del suolo

La legge di stabilità, all'art.2, introduce le “Modifiche alla legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53 “Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183” e successive modifiche”. In particolare, le modifiche alla l.r. 53/1998 pongono enfasi sull'art. 9 lettera g) e sull'art. 10 lettera b), riguardanti i provvedimenti circa il vincolo idrogeologico. In sostanza, la modifica è incentrata sull'introduzione negli art. 9 lettera g) e art. 10 lettera b) del riferimento agli art. 20 e 21 del regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126 (Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani).

Valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo

All'art. 9 - Disposizioni varie, la manovra finanziaria prevede “*Modifiche agli articoli 18 e 19 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, relativi a disposizioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo e dei beni immobili regionali, e successive modifiche*”. Le modifiche sono discusse al comma 56 e 57 dell'art.9 della manovra finanziaria, nel seguente modo:

- al comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, relativo a

interventi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo e successive modifiche, sono apportate le seguenti modifiche: i) al secondo periodo della lettera a) *“La richiesta di rinnovo contrattuale da parte dei conduttori, ove non ancora presentata, deve essere trasmessa alla Direzione regionale competente, entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2022”*. Antecedentemente alla suddetta modifica il termine era previsto a *“novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione”*; ii) alla lettera c) *“favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile attraverso le operazioni di riordino fondiario”* sono aggiunte, infine, le seguenti parole: *“nonché il subentro nei contratti di affitto di giovani agricoltori in qualità di titolari e rappresentanti d'azienda, appartenenti all'impresa familiare coltivatrice, purché già svolgano da almeno tre anni attività agricola a titolo di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali”*.

- all'art. 19 comma 7 della l.r. 12/2016, relativo a disposizioni in materia di beni immobili regionali, le parole *“a condizione che sussistano idonei titoli abilitativi. Le opere o le costruzioni così realizzate possono essere alienate”* sono sostituite dalle seguenti *“applicando gli istituti previsti dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l.r. 4/2006. Le opere o le costruzioni così realizzate possono essere alienate congiuntamente ai lotti di terreno sui quali sono state edificate le predette opere o costruzioni.”*.

2.8 La legge di Stabilità della Regione Liguria

Nella seduta di mercoledì 21 dicembre 2022, il Consiglio regionale della Liguria ha approvato i provvedimenti della manovra di bilancio per l'anno finanziario 2023.

La Legge regionale 28 dicembre 2022 n. 16 - Disposizioni collegate alla legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2023, Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025, è composta da 68 articoli. Le azioni previste per l'agricoltura sono riconducibili a due macroaree:

- A. Interventi strettamente connessi al settore agricolo;
- B. Interventi trasversali al settore agricolo.

A. Interventi strettamente connessi al settore agricolo

1. Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente, transizione ecologica ed energie rinnovabili

L'**articolo 10** integra l'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 34 - Legge di stabilità della Regione Liguria per l'anno finanziario 2017, che istituiva il **Fondo strategico regionale**, finalizzato all'adozione di misure urgenti per promuovere gli investimenti, la crescita e l'occupazione in un ambiente economico competitivo ispirato al rispetto delle regole, alla **tutela del consumatore utente e alla protezione della salute e dell'ambiente, nonché ad affrontare la sfida ai cambiamenti climatici e accelerare la transizione ecologica**, promuovendo l'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica, entro il 2050, e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla **tutela e valorizzazione delle risorse naturali**, alla riduzione delle emissioni, all'efficienza energetica in particolare negli edifici industriali e residenziali attraverso il sostegno ad interventi in immobili, **alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla difesa della costa**, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, **alla riduzione del consumo della plastica, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti**.

Con l'integrazione proposta dall'articolo 10 della Legge regionale 28 dicembre 2022 n. 16, il **Fondo mette a sistema le risorse correlate alle leggi regionali afferenti agli investimenti infrastrutturali** relativi, tra le altre, alle seguenti tipologie di settori: a)crisanamento idrogeologico e interventi di conservazione del territorio e difesa del suolo; b) bonifiche e riqualificazione ambientale e paesaggistica; c) risanamento della qualità dell'aria; f) turismo; g) innovazione; i) interventi di tutela, valorizzazione e promozione delle aree protette regionali, terrestri e marine, e delle zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS); **i bis interventi per la transizione ecologica, energie rinnovabili ed efficienza energetica.**

L'**articolo 15** integra la legge regionale 29 maggio 2007, n. 22 (Norme in materia di energia): insieme alla concessione di contributi nel campo delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la norma introduce la possibilità per la Regione di concedere contributi a sostegno delle spese di costituzione e di avvio delle **Comunità Energetiche Rinnovabili** e delle diverse configurazioni di condivisione energetica costituite da diversi soggetti, quali enti pubblici, cittadini e imprese.

Alle spese relative all'attuazione dell'articolo 15, quantificati in euro 100.000,00 (100 mila euro) per l'esercizio 2023.

L'articolo 19 stabilisce che, al fine di dare attuazione all'**Accordo di programma** tra Regione Liguria e Ministero della transizione ecologica (MITE), sottoscritto dalla Regione in data 30 dicembre 2021, per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, quale cofinanziamento dei trasferimenti del MITE, la Giunta regionale per l'anno 2023 è autorizzata a concedere contributi a favore dei Comuni interessati nel limite di euro 1.000.000,00, per l'esercizio 2023.

L'**articolo 43** arricchisce la disciplina in materia di aree protette di cui alla legge 12/1995. Al fine di valorizzare e promuovere i territori delle aree protette e dei siti rete Natura 2000 la Regione, di concerto con gli enti gestori delle medesime, **individua itinerari e comprensori all'interno dei parchi e delle aree ricadenti nella rete Natura 2000**, che assumono la denominazione “**Liguria Preziosa - Dimora naturale**”, caratterizzati da elementi di tipicità naturalistica, storica, ambientale, paesaggistica, culturale, geologica, turistica e delle pratiche tradizionali e artigianali e ne favorisce l'integrazione nell'ambito dei grandi cammini e sentieri internazionali (quali, ad esempio, la Via Francigena, il Cammino di Santiago e le ciclovie).

Nei già menzionati itinerari e comprensori vengono in particolare valorizzati: a) gli elementi di interesse anche di nicchia, specifici per le diverse fasce di fruizione; b) gli aspetti di particolare rilievo ambientale, naturale e culturale; c) i servizi alla fruizione quali la ristorazione, accoglienza, ricettività; d) le opportunità di esperienze presso aziende o strutture dedicate anche con riguardo a tematismi naturalistici quali la presenza di specie animali e vegetali.

La Giunta regionale individua gli ambiti territoriali di riferimento degli itinerari e comprensori e ne affida la gestione agli enti gestori delle aree protette e dei siti rete Natura 2000, garantendo il coordinamento delle **attività di valorizzazione e promozione** attraverso gli strumenti vigenti e i portali di promozione regionale.

Con l'intervento di adeguamento normativo di cui all'**articolo 46**, si prevede che la Giunta regionale assegna le risorse del **Fondo regionale per la montagna** per interventi da realizzare negli ambiti territoriali indicati nell'allegato A della l.r. 24/2008, per le medesime finalità definite per il **Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT)**: tutela e promozione delle risorse ambientali dei territori montani; informazione e comunicazione sui temi della montagna; interventi di carattere socio-economico a favore delle popolazioni residenti nelle aree montane; sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali; riduzione dei fenomeni di spopolamento.

2. Infrastrutture, protezione e osservazione dell'ambiente marino, costiero e fluviale

L'**articolo 13** introduce modifiche l'articolo 11 bis della legge regionale 28 aprile 1999, n. 13 in materia di **difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti**, al fine di disciplinare alcune modalità per il recupero di spazi di servizio alla balneazione, in particolare prevedendo che i comuni possano consentire, anche per periodi limitati di tempo, l'utilizzazione di scogliere artificiali e di altre opere di difesa costiera per attività connesse alla balneazione, previa verifica di sicurezza obbligatoria in relazione agli aspetti strutturali, alle condizioni meteomarine, alla tutela delle cose e delle persone e, in generale, ad ogni situazione di potenziale rischio.

L'**articolo 17** individua una nuova modalità attuativa per il **rilascio del nulla osta idraulico** nei casi di interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e delle sponde effettuati dai comuni competenti, prevedendo che sia possibile rilasciare un'unica autorizzazione valida su più bacini o anche su tutto il territorio comunale, per una durata pluriennale per un massimo di 5 anni, ferma restando la necessità di comunicazione preventiva entro trenta giorni dall'inizio dei lavori, con l'indicazione specifica dei tratti di corsi d'acqua interessati.

Tale modalità di rilascio consentirà ai comuni la pianificazione e la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria sugli alvei con adeguato anticipo, nonché la riduzione dei tempi per il rilascio, senza, tuttavia, diminuire il livello di tutela e di controllo. Il nulla osta idraulico può riguardare esclusivamente i seguenti interventi di manutenzione ordinaria: a) taglio vegetazione infestante, arborea e arbustiva da sponde e alveo che crei ostacolo al deflusso; b) rimozione di materiali di ingombro eventualmente presenti; c) risagomatura alveo e movimentazione del materiale litoide per il ripristino della sezione di deflusso dell'alveo, con sistema-

zione nell'ambito dello stesso alveo e in tratti limitati; d) svuotamento di vasche di sedimentazione o vasche antincendio; e) ripristino della sezione di deflusso in corrispondenza di ponti, tratti tobinati o altre opere interessanti l'alveo, in particolare tramite rimozione di flottanti o altri materiali dalle luci di deflusso.

L'articolo 17 non si applica qualora gli interventi citati siano soggetti alla valutazione di incidenza, prevista dalle disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità (l.r. n. 28/2009).

3. Misure urgenti di contrasto previste dal Piano nazionale di sorveglianza per la PSA

L'**articolo 42** modifica l'articolo 23 della l.r. 7/2022, prevedendo che l'attuazione di adeguate politiche per la sorveglianza epidemiologica sui cinghiali, le misure di contrasto ed eradicazione del virus della peste suina africana (PSA) e la regolamentazione delle attività agro-silvo-pastorali, delle attività outdoor, della caccia al cinghiale e delle altre attività venatorie, nelle aree interessate dalla PSA, avvengano nelle forme previste dal Piano nazionale di sorveglianza per la PSA.

4. Innovazione e governance

Con l'**articolo 21** si interviene sull'**adeguamento delle discipline e il conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia**.

In merito alla procedura di approvazione e aggiornamento dei piani regionali ambientali, la Giunta regionale adotta lo schema di piano da sottoporre alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS). In seguito, tenuto conto delle osservazioni pervenute a seguito della fase di pubblicità partecipativa ai sensi della relativa l.r. 32/2012, formula la proposta di schema definitivo di piano al Consiglio regionale per l'approvazione.

L'articolo 45 introduce nuove norme per l'**Istituto Regionale per la Floricoltura (IRF)**, al fine di adeguarne le disposizioni alla vigente disciplina in materia di nomina dei dirigenti e dei responsabili dei servizi, e di competenze degli organi di governo e di indirizzo. Si specifica, inoltre, che il Comitato direttivo adotta il **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, previsto all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, che reca misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.

Con l'**articolo 51** viene concesso ai Consorzi di difesa costituiti da imprenditori agricoli per l'attuazione di iniziative di difesa attiva e passiva delle produzioni (di cui al d.lgs 102/2004), un contributo di 30.000 euro, nei limiti stabiliti dal regime *de minimis* di cui al regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 [...], al fine di promuovere la stipula di una polizza ad adesione volontaria per gli allevatori per coprire i costi di smaltimento delle carcasse dei capi morti e per le imprese agricole.

5. Promozione, comunicazione e turismo

Con l'**articolo 44** viene istituito l'**Elenco regionale dei vigneti eroici o storici**, contemplati dall'articolo 7 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), promuovendo interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei vigneti delle aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale. È attribuito alla Giunta regionale il compito di approvare le disposizioni relative al loro riconoscimento e iscrizione nel citato Elenco.

Con l'**Articolo 49** è dichiarato l'interesse della Regione al sostegno alla **manifestazione Slow Fish 2023**, evento biennale di portata internazionale ed elevata rilevanza culturale, finalizzato a promuovere i valori del mare, della biodiversità, della tutela degli ecosistemi acquatici e della pesca sostenibile. A tal fine, viene concesso, per l'anno 2023, a Slow Food Promozione S.r.l. SB, società operativa partecipata da Slow Food Italia, un finanziamento di 400.000 euro, sulla base del piano delle attività, della campagna di comunicazione collegata, e delle opportunità offerte in termini di visibilità del territorio ligure a livello nazionale e internazionale, di ritorno mediatico e di coinvolgimento del grande pubblico.

B. Interventi trasversali al settore agricolo

1. Valorizzazione e promozione delle attività a supporto del sistema delle autonomie locali

L'**articolo 2** valorizza e promuove la stipula di specifiche convenzioni, tra la Regione e ANCI Liguria, atte a favorire lo svolgimento, da parte dell'Associazione, di attività di sostegno, di assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse degli enti locali liguri, di divulgazione di buone pratiche, di raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni, in un'ottica di promozione dell'innovazione ammi-

nistrativa e semplificazione nonché ogni altra attività di supporto e cooperazione con gli enti locali liguri e la Regione per il perseguimento di obiettivi comuni di rilevante interesse.

Le convenzioni summenzionate possono riguardare, in particolare, i seguenti settori e materie: [...] e) **turismo sostenibile e di qualità; f) ambiente ed energia; g) agricoltura e pesca; h) programma nazionale per le aree interne; i) progettazione e gestione dei fondi europei.**

Inoltre, la Regione e ANCI possono stipulare specifiche convenzioni per lo svolgimento di attività di interesse comune nell'ambito dell'attuazione sul territorio ligure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per facilitare e supportare la realizzazione, a livello locale, degli obiettivi definiti dal PNRR.

2. Tutela dei consumatori

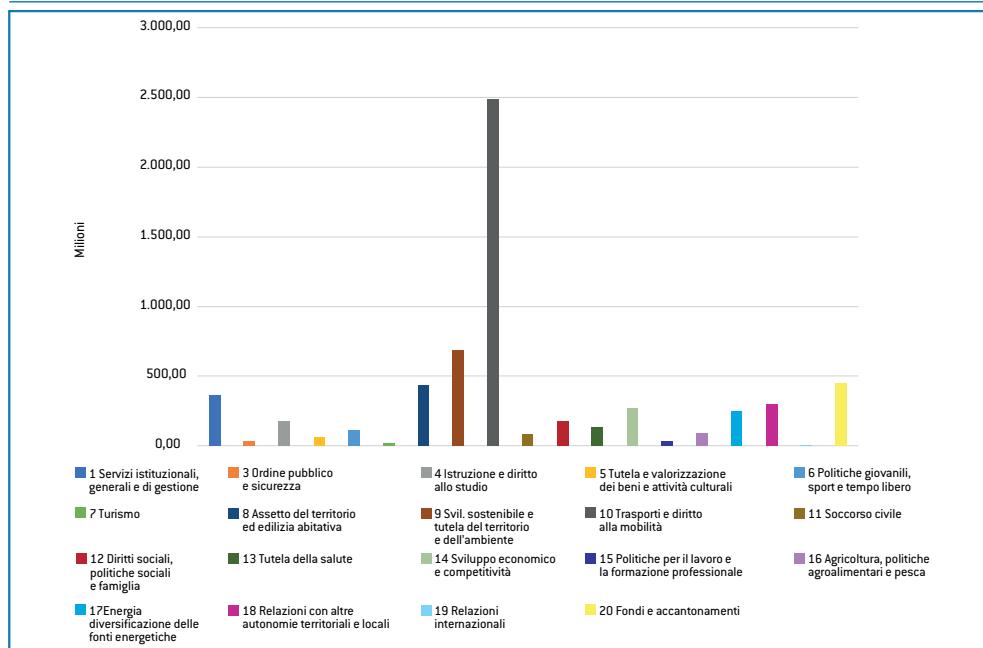
L'articolo 32 aggiorna la normativa regionale dedicata alla **tutela dei consumatori e degli utenti**, allineandola alla disciplina nazionale prevista dal Codice del consumo. In particolare, l'articolo 32 integra la legge regionale 5 marzo 2012, n. 6 che, all'articolo 4, istituiva presso la Regione la **Consulta regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti**, specificando che tra i suoi componenti vi sia un rappresentante designato “dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Liguria”.

2.9 La legge di Stabilità della Regione Lombardia

La legge di stabilità per il 2023-2025, approvata con la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 34 risulta composta da 17 articoli e fornisce il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2023-2025 autorizzando le spese necessarie per la realizzazione degli obiettivi individuati in sede di programmazione regionale.

All'articolo 1 “Finanziamento di leggi regionali, riduzione di autorizzazioni di spesa e rimodulazioni di spese pluriennali” la legge di stabilità rifinanzia sia le leggi regionali di settore sia nuove spese, anche oltre il triennio, e che trovano allocazione nel bilancio triennale 2023-2025; in particolare vengono sostenute tutte le missioni contenute nel bilancio regionale.

Fig 19 - Totale spesa triennio 2023-2025 per missione



Fonte: ns. elaborazioni su dati legge di stabilità 2023-2025

L'articolo 8 “Attuazione degli impegni assunti con il Governo in applicazione del principio di leale collaborazione con riferimento alla l.r. 17/2022”, invece, ripristina alla missione 16 ‘Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca’, programma 16.01 ‘Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare’ uno stanziamento com-

plessivo che supera gli 88 milioni di euro. In particolare, è previsto uno stanziamento di 500.000€ all'anno in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 7 ottobre 2002, n.20 (**Contenimento ed eradicazione della nutria** (*Myocastor Coypus*) per il contenimento delle nutrie.

Con la legge di stabilità la Regione Lombardia intende supportare il rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del **consumo di suolo** considerato risorsa non rinnovabile, e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico³⁹. Gli interventi edilizi dovrebbero, quindi, essere orientati prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse (ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4 quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

Inoltre, relativamente alla pianificazione territoriale, la legge di stabilità regionale continua a sostenere e promuovere gli strumenti di governo del territorio con gli obiettivi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale per realizzare, attraverso le relative forme associative, un modello di sviluppo territoriale sostenibile, da attuarsi anche mediante gli strumenti di partenariato pubblico-privato e di programmazione negoziata previsti dalla normativa regionale⁴⁰. Nello specifico, l'articolo 10 della legge n.12/2005 individua: i) le aree destinate all'agricoltura; ii) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche; iii) le aree non soggette a trasformazione urbanistica, disciplinandone l'uso e recependo i contenuti dei piani di assettamento, di indirizzo forestale e di bonifica, ove esistenti; individua, inoltre, gli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso. Per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche vengono definite ulteriori regole per la salvaguardia e la valorizzazione secondo i criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale e del coordinamento provinciale; mentre per le aree non soggette a trasformazione urbanistica vengono individuati gli edifici esistenti, dettandone la disciplina d'uso e ammettendo in ogni caso interventi per servizi pubblici, prevedendo eventuali mitigazioni e compensazioni agro-forestali e ambientali.

39 Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.

40 Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio.

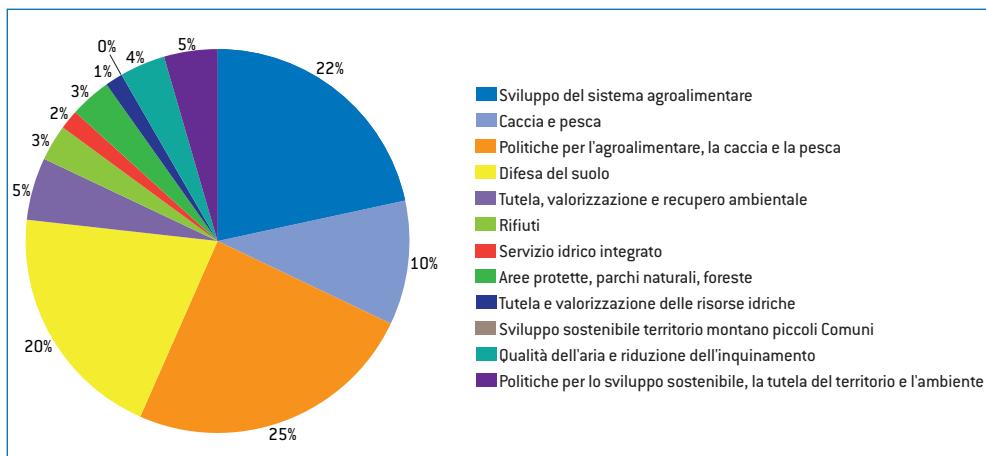
2.10 La legge di Stabilità della Regione Marche

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 30 dicembre 2022, n. 31 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 della Regione Marche – Legge di stabilità 2023) prevede stanziamenti per circa 5,6 miliardi di euro, con una riduzione di quasi il 15% rispetto alle previsioni definitive di competenza del 2022.

Le spese per la tutela della salute assorbono gran parte del bilancio con il 62% delle risorse disponibili. Seguono i trasporti e la mobilità e le spese generali di funzionamento che assieme assommano oltre il 10% del bilancio.

Gli interventi relativi al settore agroalimentare e allo sviluppo sostenibile rientrano all'interno della Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e della Missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca). Nel complesso pesano per l'1,6% sul bilancio regionale, attraendo risorse per un ammontare pari a 91,2 milioni di euro così ripartiti: 51,6 milioni di euro per l'agroalimentare, la caccia e la pesca e 39,6 milioni di euro per lo sviluppo sostenibile. La figura 20 mostra la distribuzione della spesa allocata nel 2023 tra i vari programmi relativi ai due macro-interventi.

Fig. 20 - Distribuzione della spesa destinata al settore agroalimentare, alla caccia, alla pesca e allo sviluppo sostenibile del territorio per tipo di programma, Marche, 2023



Nota: La spesa allocata per lo sviluppo sostenibile nelle aree montane e nei piccoli Comuni è pari a zero.

Fonte: nostra elaborazione su dati Bollettino Ufficiale Regione Marche n. 114 del 31 dicembre 2022

Rispetto al 2022, si assiste ad una riduzione di quasi il 50% delle risorse stanziate per queste tipologie di interventi. Questa tendenza è in linea con gli andamenti riguardanti le altre missioni di bilancio. Fanno eccezione le spese per l'ordine pubblico, l'approvvigionamento energetico e la tutela della salute, che, al contrario, aumentano, rispettivamente, del 69%, 25% e 2%.

In merito al settore agroalimentare, i programmi relativi allo sviluppo del sistema e alle politiche incidono ciascuno per circa il 40%. Il restante 20% è vincolato al sostegno della caccia e della pesca. Le politiche regionali sono quelle che mostrano una contrazione maggiore rispetto al 2022, pari al 44%, doppia in confronto alla spesa destinata alla crescita del settore.

Con riferimento allo sviluppo sostenibile, la difesa del suolo è il programma sul quale si concentrano più risorse con quasi il 50%. Su valori attorno al 10% si attestano invece i programmi relativi alla tutela ambientale, la conservazione delle aree protette, la riduzione dell'inquinamento e le politiche di sviluppo. Tutti i programmi evidenziano una riduzione che supera in alcuni casi (gestione dei rifiuti e servizio idrico integrato) anche il 70%. Questa riduzione è meno evidente nel caso della tutela ambientale, alla quale viene riservato il 20% in meno di risorse. Rileva inoltre la mancata assegnazione di fondi per tutto il triennio 2023-2025 a sostegno dello sviluppo sostenibile delle aree montane e dei piccoli Comuni.

Dal punto di vista delle autorizzazioni di spesa, relativamente al settore agroalimentare, emergono interventi sia di recente istituzione sia pregressi. I primi riguardano:

- la trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca “Marche Agricoltura Pesca” per un importo di oltre 7,8 milioni di euro in ciascun anno del triennio 2023-2025 (L.R. 11/2022);
- la costituzione di un fondo per la realizzazione di interventi finalizzati all'alimentazione, al benessere e alla qualità della vita e di un fondo per la divulgazione e l'animazione sul territorio delle sane abitudini alimentari con una dotazione finanziaria di 200 mila euro per ciascuno;
- la realizzazione di eventi di promozione dei vini marchigiani e dell'enoturismo (L.R. 28/2021) (175 mila euro);
- il finanziamento di Unione Montane e altri enti nonché la promozione e la valorizzazione di ambienti naturali mediante i proventi dai titoli di raccolta dei funghi epigei spontanei (L.R. 18/2022) (50 mila euro);
- la tutela del cavallo del Catria (L.R. 8/2022) (12 mila euro).

In relazione agli interventi attivati negli anni precedenti, le spese più rilevanti per

il 2023 riguardano invece:

- la concessione di un'anticipazione finanziaria da un milione di euro per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria (L.R. 7/95);
- il finanziamento di convenzioni con i Centri di Assistenza Agricola per accelerare e migliorare la presentazione e il controllo preliminare delle pratiche relative al carburante agricolo agevolato (600 mila euro);
- la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli ai fini dell'attuazione del piano di rilancio delle aree colpite dal sisma degli anni 2016-2017 (400 mila euro);
- gli interventi per il contenimento, il monitoraggio della fauna selvatica e la prevenzione della emergenza relativa alla pesta suina africana (275 mila euro);
- gli interventi per gli Ambiti Territoriali di Caccia per la prevenzione e il risarcimento dei danni da fauna selvatica in agricoltura (200 mila euro);
- il rimborso delle rate per mutui relativi alla proprietà coltivatrice (148 mila euro);
- il contributo per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di specie bovina, ovina e suina (130 mila euro).

Le politiche per il settore agroalimentare si concentrano in particolare sul cofinanziamento del programma di sviluppo rurale 2014-2020 con un importo di 7,8 milioni di euro per il 2023 e sull'attuazione del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 a livello regionale con uno stanziamento di 3,9 milioni di euro. Alle imprese agricole collocate nelle aree colpite dal sisma è concesso un contributo di 5,6 milioni di euro a sostegno della competitività.

In merito allo sviluppo sostenibile e alla tutela ambientale, gli interventi di maggiore rilevanza concernono la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (3,5 milioni di euro) e la manutenzione straordinaria di opere idrauliche (2,4 milioni di euro). Emergono inoltre alcuni interventi di nuova istituzione in favore della biodiversità nella forma di premi per concorsi di fotografia e contributi per le spese di pubblicazione per un importo di dieci mila euro.

2.11 La legge di Stabilità della Regione Puglia

Il 29 dicembre 2022 la Giunta regionale della Regione Puglia ha approvato la legge n. 32 per la formazione del “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale per il 2023 Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023–2025”. La legge risulta composta da 121 articoli. A livello generale la manovra prevede una crescita della spesa sociale, della spesa assistenziale, della spesa per i trasporti pubblici locali, della spesa per la cultura e della spesa per gli investimenti, non cresce invece la pressione fiscale e continuano a diminuire i debiti (per complessivi 1 miliardo e mezzo di euro).

In particolare, a supporto delle politiche sociali pugliesi il bilancio regionale 2023 prevede 76 milioni di euro, in crescita di 3 milioni rispetto all'anno precedente. Tra queste ci sono 25 milioni di euro che finanziano le azioni per la non autosufficienza e le nuove povertà, da cui conseguono gli assegni di cura, il cofinanziamento dei Piani sociali di Zona, i Progetti di Vita indipendente e i Buoni servizio per anziani e disabili.

Altra voce di spesa di rilievo riguarda gli investimenti, in continua crescita rispetto agli anni precedenti. I provvedimenti approvati sono finalizzati a migliorare la competitività delle imprese regionali, attraverso il finanziamento del progetto “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE”. Inoltre, è stato approvato lo schema di accordo di Sviluppo tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Regione Puglia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia).

Al cofinanziamento dei fondi comunitari – dai FESR-FSE ai FEASR e FEAMP – sono destinati nel 2023 risorse per oltre 120 milioni di euro incrementabili di ulteriori 80 milioni di euro, con mutuo da attivare con la Banca Europea per gli Investimenti solo nel caso ne sia evidenziata la necessità.

Le risorse complessive a sostegno delle politiche di sviluppo economico sono pari a circa 9 milioni e mezzo di euro. Un milione e mezzo di euro sono previsti per il rafforzamento delle politiche di trasformazione digitale, in stretta connessione agli interventi finanziati a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Alla cultura, turismo e valorizzazione del patrimonio culturale sono stati complessivamente destinati 26 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Alle politiche per l'ambiente e il territorio sono destinati 26 milioni e 700 mila euro, in crescita rispetto all'anno precedente. Si conferma un'attenzione importante per la difesa del territorio: 6 milioni di euro sono destinati alla manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua e dei canali e una specifica dotazione finanziaria di 300 mila euro sosterrà il processo di definizione del documento operativo regionale per la difesa del suolo a cui partecipano gli enti locali.

Spiccano anche 1 milione di euro per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica per la bonifica di siti contaminati e 500 mila euro per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, in forza di specifici accordi della Regione con gli enti proprietari o gestori delle strade a percorrenza turistica o valenza paesaggistica.

Per la messa in sicurezza dei porti turistici, dagli interventi di dragaggio dei fondali agli interventi necessari sulle opere marittime esistenti, sono stanziati 300 mila euro.

Per la difesa del territorio sono state destinate risorse per quasi 25 milioni a sostegno della Protezione Civile, in crescita rispetto alle risorse impiegate nell'anno precedente.

Altri 6 milioni e mezzo di euro sono stanziati per i servizi antincendio boschivi e la protezione civile in ambito forestale.

Spiccano anche 1 milione di euro per il finanziamento di studi di fattibilità tecnica per la bonifica di siti contaminati e 500 mila euro per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, in forza di specifici accordi della Regione con gli enti proprietari o gestori delle strade a percorrenza turistica o valenza paesaggistica. Per la messa in sicurezza dei porti turistici, dagli interventi di dragaggio dei fondali agli interventi necessari sulle opere marittime esistenti, sono stanziati 300 mila euro.

Si dispone anche a favore dei consorzi di bonifica, che così come stabilito dalla Legge regionale 1 del 2017 al capo III si prevedono norme sulla gestione unica dell'acqua in agricoltura. Ai sensi dell'articolo 28 è stanziato un Contributo regionale straordinario per la gestione corrente dei Consorzi di bonifica commissariati e l'articolo 29 definisce delle modifiche alla Legge Regionale.

Gli interventi per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare

La manovra prevede risorse per circa 78 milioni di euro a sostegno delle politiche agricole, sostanzialmente in linea rispetto alle risorse destinate in sede di previsione nell'esercizio 2022.

Circa 2 milioni e 900 mila euro sono destinati a interventi urgenti e straordinari per il controllo e l'eradicazione della xylella fastidiosa, 1 milione di euro per l'attuazione del programma regionale delle attività di divulgazione e promozione commerciale dei prodotti agroalimentari pugliesi, 1 milione di euro per il settore della pesca, 300 mila euro per far fronte alla crisi di mercato dell'uva da tavola pugliese a favore delle imprese agricole che hanno avviato alla distillazione le produzioni di uva da tavola non vendute nell'anno 2022 e 350 mila euro per la rigenerazione del territorio e la riconversione colturale della Valle d'Itria, rilanciandone la vocazione vitivinicola soprattutto nel comparto dei "bianchi".

Interventi per le politiche agroalimentari

Di seguito si riportano gli articoli della Legge di stabilità che hanno interessato il sistema agroalimentare pugliese:

- Art. 41 Crisi Ucraina: aiuti in favore degli allevatori pugliesi. Prevede degli stanziamenti in favore degli allevatori pugliesi, al fine di compensare per i danni dovuti ai contraccolpi cagionati dall'invasione russa nei confronti dell'Ucraina (nel bilancio regionale nella missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila).
- Art. 42 Completamento della misura 21 del P.S.R. Puglia 2014-2022. Riguarda la misura 21 del PSR Puglia 2014-2022 "Sostegno a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi di COVID-19". Per questa misura sono state stanziate risorse a favore delle imprese agricole per le quali non è stato possibile erogare il relativo aiuto nei tempi fissati dal regolamento (UE) 2020/2220, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022. Per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, è stata stabilita una dotazione finanziaria di euro 86.398,65.
- Art. 43 Modifiche all'articolo 3 comma 4 della l.r. 42/2013. Modifica la Legge regionale 42 del 2013 "Disciplina dell'agriturismo". Sulla base delle nuove disposizioni "sono consentiti ampliamenti degli edifici esistenti, strettamente connessi ad esigenze igienico-sanitarie o tecnologico-funzionali, nonché per l'ospitalità e la ricettività, fino ad un massimo del 20 per cento della volumetria esistente destinata ad attività agrituristica, comunque nel rispetto degli indici e parametri dimensionali stabiliti dai vigenti ordinamenti urbanistici. Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, compresi gli ampliamenti, devono essere realizza-

ti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali dei luoghi, in conformità alle previsioni della strumentazione urbanistica comunale e fatte salve le specifiche autorizzazioni paesaggistico-ambientali di cui alla normativa vigente”.

- Art. 44 Sostegno al comparto dell'uva da tavola pugliese. Prevede un sostegno al comparto dell'uva da tavola pugliese, al fine di far fronte alla crisi di mercato dell'uva da tavola. Gli aiuti sono erogati in applicazione del regime di de minimis, a favore delle imprese agricole di detto comparto che hanno avviato alla distillazione le produzioni di uva da tavola non vendute nell'anno 2022.
- Art. 68 Contributi per la valorizzazione e promozione dei “Pani di Puglia”. Prevede l'erogazione di contributi per la valorizzazione e promozione dei “Pani di Puglia”. La Regione valorizza e promuove le produzioni tipiche agroalimentari quale parte del patrimonio immateriale pugliese, e tra queste in particolare intende valorizzare e promuovere quelle relative al “Pani di Puglia” prodotti con antiche lavorazioni e a forte caratterizzazione territoriale (nel bilancio regionale, nell'ambito della missione 16, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di 50 mila euro. La medesima dotazione finanziaria è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025).

Ricerca e sperimentazione in agricoltura

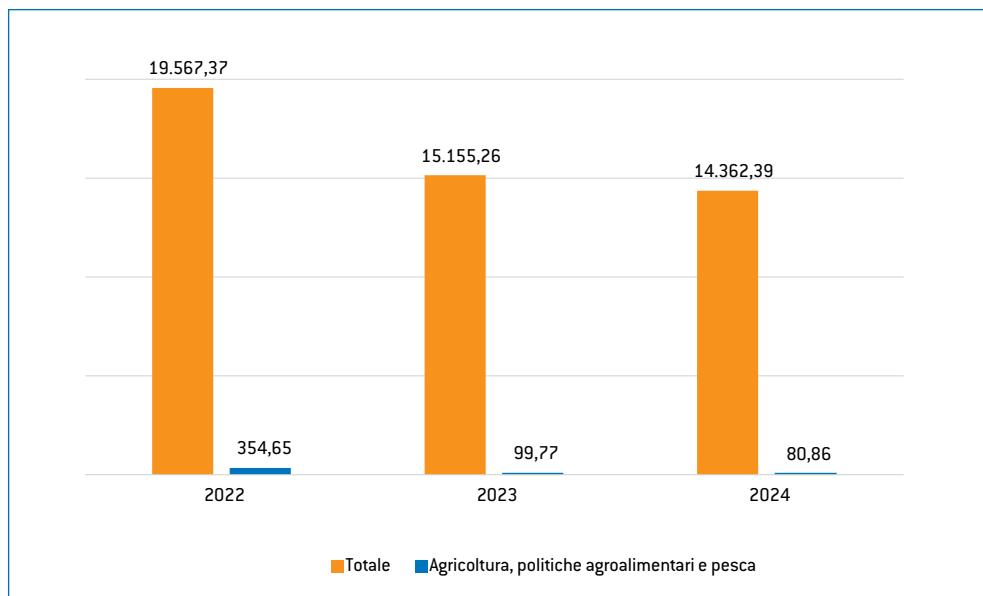
La legge finanzia attività volte a incentivare la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, nonché a diffonderne i risultati. Nello specifico si riportano gli articoli:

- Art. 45 Rilancio della vitivinicoltura in Valle d'Itria. è finalizzato a dare rilancio alla vitivinicoltura in Valle d'Itria per promuovere la rigenerazione del territorio e la riconversione culturale della Valle d'Itria, rilanciandone la vocazionalità vitivincola soprattutto nel comparto dei “bianchi”, anche in riferimento alla recente classificazione in zona infetta da Xylella fastidiosa ed ai rischi legati al global warming. Sarà finanziato un progetto pilota “Zonazione viticola e sviluppo di strumenti per la sostenibilità, la valorizzazione delle risorse territoriali e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico nel territorio della Valle d'Itria”. Il progetto, attraverso un approccio partecipativo, mira al raggiungimento di numerosi risultati innovativi: la prima meso-zonazione viticola di un territorio regionale secondo le procedure ufficiali OIV, un'infrastruttura capillare di ricerca con campi sperimentali nelle aziende agricole; la valorizzazione di germoplasma

autoctono, l'avvio di un programma per la costituzione di varietà resistenti/tolleranti da vitigni locali; lo sviluppo di strumenti di promozione e comunicazione per favorire la conoscenza dei prodotti, l'enoturismo e per attrarre nuovi investimenti (nel bilancio regionale, nell'ambito della missione 16 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di 350 mila euro. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025).

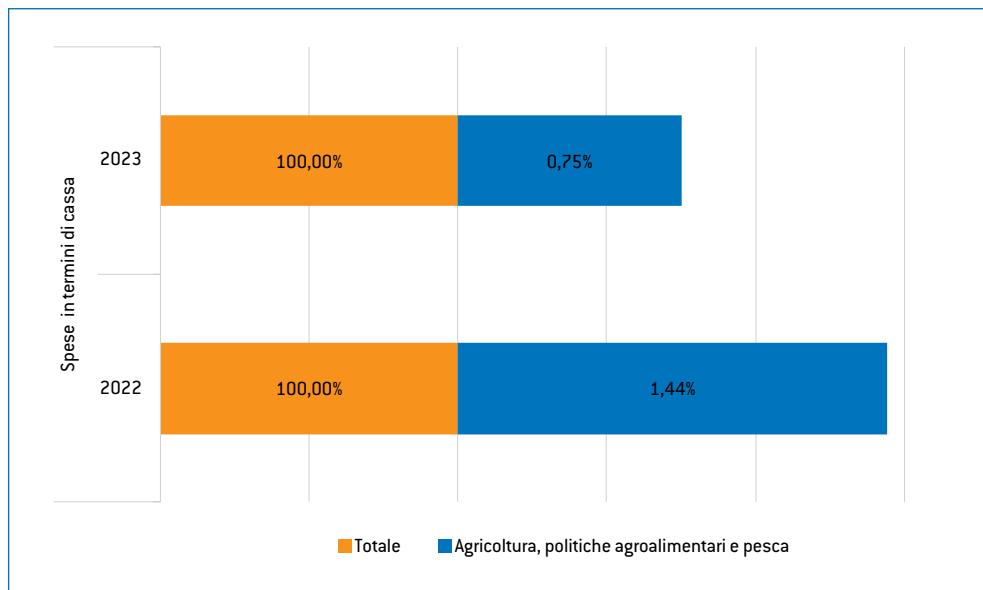
- Art. 51 Centro pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese. Prevede il finanziamento del Centro pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese. Il sostegno è finalizzato a promuovere il trasferimento delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione di attività di ricerca e la divulgazione dei suoi risultati, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore e delle risorse umane impegnate nella produzione, lavorazione e commercializzazione del comparto frutticolo, con particolare riferimento a quello cerasicolo. Si finanziano anche misure per favorire l'internalizzazione del comparto stesso. Il progetto di un Centro pilota per la valorizzazione della frutticoltura pugliese, sotto il coordinamento e la gestione dei Centro di Ricerca e Sperimentazione e Formazione in Agricoltura (CRSFA) "Basile Caramia" (nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023, è assegnata una dotazione finanziaria nell'ambito della missione 16 in termini di competenza e cassa di 35 mila e di 40 mila euro. le risorse sono assegnate al CRSFA "Basile Caramia").
- Art. 112 Centro di riproduzione equina. Sono stanziate delle risorse finanziarie a favore della realizzazione di un Centro di riproduzione equina, al fine di promuovere l'attività di ricerca e la divulgazione dei suoi risultati, nonché la tutela e la diffusione della conoscenza delle razze equine locali. Il centro è costituito presso e sotto il coordinamento e la gestione del Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Bari. Le attività del Centro di riproduzione equina sono realizzate mediante la collaborazione del Dipartimento regionale competente nonché del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Università degli studi di Bari, l'Istituto di incremento ippico di Foggia della Regione Puglia, l'Associazione allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca e l'Associazione regionale allevatori Puglia (nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di 50 mila euro).

Fig. 21 - Competenze per anno (valori milioni di euro)



Fonte: ns. elaborazione su Bollettino Ufficiale Regione Puglia del 30 dicembre 2022, n.141

Fig. 22 – Incidenza della spesa a favore del settore agricolo (valori percentuali)



Fonte: ns. elaborazione su Bollettino Ufficiale Regione Puglia del 30 dicembre 2022, n.141

2.12 La legge di Stabilità della Regione Toscana

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 29 dicembre 2022, n. 45 (Legge di stabilità regionale per il 2023) e n.46 (Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025), risulta composta rispettivamente da 18 (L.R. n.45) e 12 (L.R. n.46) articoli e ha previsto stanziamenti per circa **11,6 miliardi di euro**, con un aumento di risorse dell'6,8% rispetto al 2022.

La spesa per la Tutela della salute con circa 7,8 miliardi di euro risulta, nel 2023, essere predominante (67,4%) seguita da quella per i Trasporti e diritto alla mobilità (8,2%).

Per il quanto riguarda gli stanziamenti relativi al settore dell'Agricoltura, delle Politiche agroalimentari e della pesca presentano in aumento crescita rispetto al 2022 di circa 26 milioni di euro passando da 58 a 84 milioni di euro.

Buona parte di questo incremento è dovuto alla compartecipazione regionale al PSR pari a circa 19 milioni di euro. Vi sono inoltre interventi finanziati attraverso risorse regionali per circa 21 milioni di euro e che riguardano: il finanziamento del piano forestale per 7,5 milioni, l'intervento di riqualificazione del mercato fiori Pescia per 1,5 milioni di euro, il servizio antincendio boschivo per 2,4 milioni di euro, interventi nel settore della caccia e della pesca per 2,7 milioni.

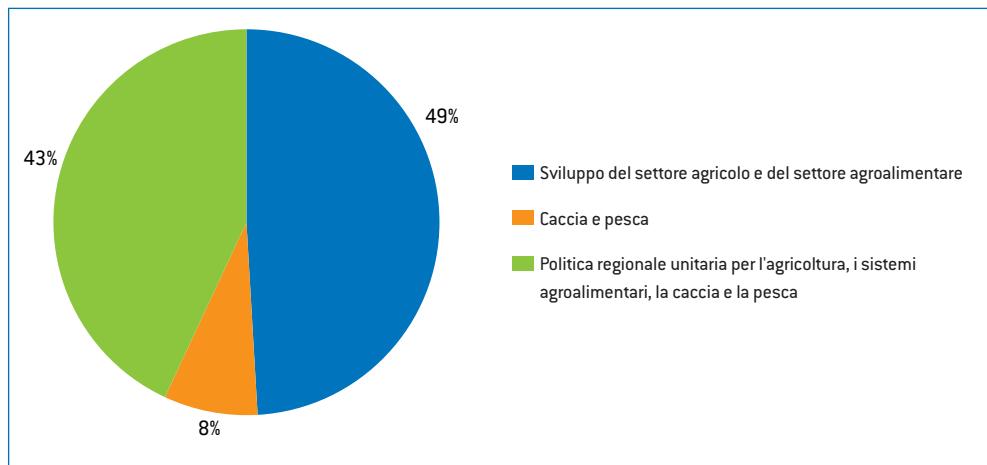
Gli interventi per sostenere e rilanciare il settore agricolo e il settore agroalimentare

Gli interventi finanziari previsti per lo sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare nella legge di stabilità hanno interessato esclusivamente interventi per la tutela del territorio e dell'ambiente. In particolare:

- Per fronteggiare l'emergenza siccità è finanziata, in favore dei consorzi di bonifica, la progettazione di invasi e reti irrigue fino all'importo massimo di € 500.000 per l'anno 2023 (art.14 L.R. 45/2022);
- Vengono stanziati 1,5 milioni di euro fino al 2025, per la promozione di interventi finalizzati a contrastare lo spopolamento dei comuni montani, rivitalizzandone e riqualificandone il tessuto sociale ed economico (art. 16 L.R. 45/2022).

Per l'annualità 2023 (L.R. 46/2022) circa 42,5 milioni di euro sono stati destinati alle politiche destinate allo sviluppo del settore agricolo e del settore agroalimentare. Per la politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca sono stati stanziati 37,3 milioni di euro. Infine, per la caccia e la pesca sono state destinate risorse pari a 6,8 milioni di euro

Fig.23 - Principali politiche finanziate con il Bilancio 2023 in Toscana (valori %)



Fonte: elaborazione CREA su Bollettino Ufficiale Regione Toscana del 30 dicembre 2022, n.64

2.13 La legge di Stabilità della provincia Autonoma di Trento

La manovra finanziaria per il 2023, approvata con la legge del 29 dicembre 2022, n. 20 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Provincia Autonoma di Trento – Legge provinciale di stabilità 2023), risulta composta da 38 articoli e ha previsto stanziamenti per circa **3,4 miliardi di euro**, con un aumento di risorse rispetto al 2022.

La spesa per la tutela della salute con 1,4 miliardi di euro circa, assorbe circa il 41,2% delle risorse.

Gli interventi per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare

Gli interventi finanziari previsti per sostenere e rilanciare il settore agro-alimentare nella legge di stabilità riguardano la promozione dello sviluppo e della competitività dell'agricoltura delle imprese del settore agricolo operanti nel territorio provinciale e sono classificati in sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tra le misure finanziarie di maggior peso, rientrano quelle previste per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, al cui interno si annoverano:

- 59 milioni di euro fino al 2025 con cui la Provincia Autonoma di Trento finanzia le attività sulle Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Tra le misure finanziarie di maggior peso, rientrano quelle previste per l'agricoltura, al cui interno si annoverano:

- 69 milioni di euro fino al 2025 per le attività di sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 3 milioni di euro fino al 2025 per le attività di caccia e pesca.

La Provincia Autonoma di Trento sostiene e promuove iniziative, anche finalizzate a favorire l'accesso al credito, che generano effetti moltiplicativi e leve finanziarie e può intervenire con misure agevolative, anche attuate o integrate con altre misure agevolative a carattere statale o dell'Unione europea, incluse quelle a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca previsto dalla vigente disciplina statale. Per l'attuazione può essere previsto il ricorso a protocolli d'intesa o convenzioni.

2.14 La legge di Stabilità della Regione Umbria

La Legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 - Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2023) – è composta da 10 articoli ed è entrata in vigore dal 1º gennaio 2023.

Le direttive della manovra di bilancio sono volte a non aumentare la pressione fiscale e al mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti, come:

- garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, fortemente minata dalle minori entrate dovute allo scenario economico-finanziario;
- contenimento della spesa corrente e razionalizzazione dei costi per aumentare la flessibilità del bilancio a favore delle politiche di sviluppo;
- garantire il forte sostegno agli investimenti, considerati volano per la ripresa e lo sviluppo economico, anche attraverso il ricorso a nuovo debito; programmazione delle risorse finanziarie necessarie per il cofinanziamento della nuova programmazione europea 2021-2027;

Le politiche di sviluppo integrate e sinergiche mirano ad ottimizzare tutte le risorse disponibili (Fondi strutturali, Fsc, Pnrr), ed in particolare:

- finanziamento del sistema del Trasporto pubblico locale (Tpl), con la totale copertura dei maggiori costi per garantire i servizi;
- rafforzare azioni e interventi per la ripresa delle attività economiche e delle imprese; incentivare interventi a sostegno delle famiglie, dei giovani e dei soggetti in condizioni disagiate.

Inoltre, sono stati incrementati di 1,3 milioni di euro gli stanziamenti per le spese di funzionamento dell'Ente Regione al fine di fronteggiare l'incremento dei costi energetici per le sedi e gli immobili di proprietà regionale.

Per il settore dell'agricoltura si segnalano:

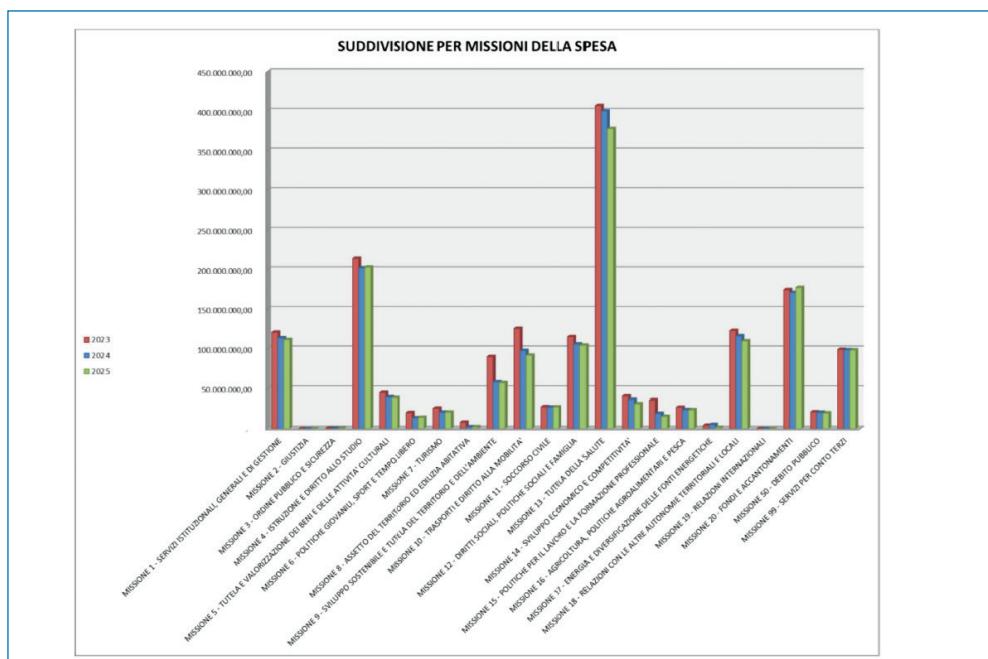
- 100mila euro per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi;
- 50mila euro per i danni provocati alle produzioni zootecniche dalla fauna selvatica;
- 300mila euro per l'Associazione Allevatori regionali.

2.15 La legge di Stabilità della Regione Valle d'Aosta

La manovra finanziaria per il 2023 della Regione Autonoma Valle d'Aosta è stata approvata con la legge del 22 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2023/2025)"⁴¹.

Le risorse disponibili in bilancio, al netto delle partite di giro e del fondo plurieniale vincolato, sono pari a circa 1.582 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.441 milioni per il 2024 e a 1.412 milioni per il 2025. Il contributo alla finanza pubblica posto a carico della Regione è di 82 milioni per ciascuna annualità. La spesa corrente per il 2023, al netto del contributo allo Stato, risulta pari a poco meno di 1.200 milioni di euro (erano 1.100 nel 2022) mentre gli investimenti previsti ammontano a 327 milioni di euro (erano 247 milioni nel 2022).

Fig. 24 - Analisi della spesa per missione (trend delle previsioni totali di spesa per missione nel triennio 2023/2025)



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Bilancio di previsione 2023-2025 – Relazione, pag. 10

41 Contemporaneamente il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato il Bilancio previsionale 2023-2025 con legge 21 dicembre 2022, n. 33 "Bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2023/2025" (entrambe le leggi sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale del 29 dicembre 2022, n. 68).

Le spese per il 2023 riguardano principalmente la tutela della salute con circa 407 milioni di euro (+ 44,5 milioni rispetto al 2022), l'istruzione e diritto allo studio con 214 milioni di euro (+7,5 milioni), le politiche sociali e famiglia con poco più di 115 milioni di euro (+15 milioni), le relazioni con le altre autonomie locali con 123 milioni di euro (+10 milioni) e i servizi istituzionali, generali e di gestione con circa 120 milioni di euro. La spesa specificamente indirizzata all'agricoltura, alle politiche agroalimentari e alla pesca nel 2023 sfiora i 26,8 milioni di euro, di cui 18,7 milioni di euro sono le spese correnti e circa 8,1 milioni di euro gli investimenti.

La legge di stabilità 2023 della Regione Autonoma Valle d'Aosta consta di 47 articoli; al capo V “Interventi in materia di sviluppo economico” sono richiamate nuove spese a valere sulla Missione 16 (Agricoltura, politiche alimentari e pesca). Innanzitutto, all'art. 27 (Programma di sviluppo rurale) è prevista la spesa di 250.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per gli interventi di assistenza tecnica definiti dalla Misura 20 del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, nonché la spesa pari a 3,5 milioni di euro per il triennio 2023-2025 quale cofinanziamento regionale della nuova politica agricola comune 2023/2027. Inoltre, l'art. 28 (Proroga del Piano di interventi in ambito agricolo e nel settore delle opere di pubblica utilità) contempla per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 la spesa pari a euro 1.214.800, di cui euro 346.600 a valere sulla Missione 16, per finanziare quanto previsto nel Piano di cui all'art. 21 della legge regionale 21 dicembre 2016, n. 24 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019) finalizzato alla realizzazione di interventi nel settore agricolo e la manutenzione delle opere di pubblica utilità. Ancora, l'art. 29 (Manutenzione degli immobili destinati ad attività agricole trasferiti a *Vallée d'Aoste Structure S.r.l.*) prevede la spesa di 1,4 milioni di euro nel 2023 e di 500.000 euro negli anni 2024 e 2025 per la manutenzione del patrimonio immobiliare della Regione Autonoma Valle d'Aosta destinato ad ospitare attività di interesse del settore agro-alimentare.

La legge 32/2022 della Valle d'Aosta rifinanzia numerose vigenti leggi di settore e molte di queste pertengono al comparto agricolo e agroalimentare. Gran parte dei finanziamenti destinati al settore primario sono ascrivibili alla legge del 3 agosto 2016, n. 17 “Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale” per la quale è autorizzata una spesa pari a 13,1

milioni di euro per l'anno 2023 e a 11,7 milioni di euro per il biennio seguente⁴².

Ulteriori rilevanti interventi riguardano il finanziamento per 1 milione di euro annui dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (di cui alla legge 26 aprile 2007, n. 7), la spesa pari a 300.000 euro per la gestione dell'Anagrafe regionale del bestiame (legge 26 marzo 1993, n. 17), l'autorizzazione di spesa pari a 75.000 euro a favore del Centro di ricerche per la valorizzazione della viticoltura di montagna (legge 11 agosto 2004, n. 17) e, ancora, risorse importanti sono destinate alla cooperazione agricola e agroalimentare.

42 La legge regionale 17/2016 disciplina gli interventi regionali diretti ad assicurare la conservazione e il miglioramento del sistema rurale montano, quale risorsa culturale, ambientale ed economica, a garantire la permanenza nelle aree montane, preservando un adeguato livello di redditività per gli addetti, e ad assicurare ai consumatori la fruibilità di prodotti agricoli di alto valore qualitativo. Le tipologie di intervento finanziate sono quanto mai variegate: contemplano, infatti, gli aiuti agli investimenti nelle aziende agro-zootecniche e alle imprese trasformatrici, l'infrastrutturazione del territorio rurale, il sostegno ai Consorzi di miglioramento fondiario, le azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli, ecc.

2.16 La legge di Stabilità della Regione Veneto

La manovra di bilancio regionale, (Legge Regionale n.30 il 23/12/2022), vede approvato un bilancio di previsione di 17,31 miliardi di euro, così ripartiti: 9,7 miliardi sono riservati alla sanità, capitolo che costituisce il 75% della spesa regionale; seguono 3,3 miliardi alle partite tecniche; 1,5 miliardi per la politica regionale; 1,4 miliardi legati alle programmazioni comunitarie e, infine, 1,2 miliardi per le anticipazioni di liquidità sanitarie.

La legge di bilancio si articola in diversi interventi e risulta coerente con gli obiettivi di programmazione della gestione finanziaria a lungo termine e con una efficiente gestione delle risorse. Inoltre, la manovra di bilancio consente al Veneto di conservare una politica di bassa tassazione fiscale.

Il maxiemendamento finale di 5,47 milioni di euro viene ripartito in tre quote: 1,66 milioni di euro per il 2023, 2,11 milioni di euro per il 2024 e 1,7 milioni di euro per il 2025.

L'agricoltura nel Bilancio 2023-2025

L'articolo 1 autorizza il rifinanziamento nel triennio delle spese relative ad interventi previsti da specifiche leggi regionali, escluse quelle obbligatorie e continuative. Nell'allegato 1 è indicato il riferimento alle leggi regionali tra cui, si elencano quelle di interesse agricolo:

1. Legge regionale n.50 del 09/12/1993. *Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio*, stanziamento di competenza per l'anno 2023 pari a 0,1 milioni di euro;
2. Legge regionale n.19 del 28/04/1998. *Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica*, stanziamento di competenza per l'anno 2023 pari a 0,2 milioni di euro;
3. Legge regionale n.31 del 09/11/2001. *Istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti*, stanziamento di competenza per l'anno 2023 pari a 0,39 milioni di euro;
4. Legge regionale n.40 del 12/12/2003. *Nuove norme per gli interventi in agricoltura*, stanziamento di competenza per l'anno 2023 pari a 0,6 milioni di euro.

Nell' allegato 2, che rimodula invece, per ciascun anno del triennio 2023-2025, gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale, non sono presenti operazioni di interesse per il comparto agricolo.

Va infine segnalato il deposito da parte della Giunta regionale, in data 29/11/2022, dell'emendamento n. 5, volto a recepire le richieste emendative che hanno comportato una rimodulazione e integrazione degli stanziamenti di competenza e di cassa dei grandi temi per gli esercizi 2023-2025. Tra le variazioni apportate alle dotazioni iniziali di Missioni e Programmi, la legge regionale n.40/2003 “Nuove norme per gli interventi in agricoltura”, che riguarda gli strumenti di agevolazione finanziaria per sostenere gli investimenti delle imprese del settore agricolo ed agroindustriale del Veneto, è modificata integrando lo stanziamento complessivo di 4,75 milioni di euro, con una quota di 0,4 milioni.

Programmazione comunitaria

Sul fronte della programmazione comunitaria, la quota complessiva di cofinanziamento regionale, pari a 38 milioni di euro nel triennio, sommata ai finanziamenti statali e comunitari già allocati a bilancio, garantisce la conclusione della programmazione 2014-2020.

Per la nuova programmazione 2021-2027, al fine di garantire la piena ed efficiente operatività nella gestione delle risorse, sono stanziati nel bilancio 2023-2025 quasi 230 milioni complessivi, come mostrato nella tabella seguente.

Tab. 10 - Stanziamento in bilancio triennio 2023-2025 (programmazione fondi 2021-2027)

	2023	2024	2025
FESR	6,06	34,22	45,86
FSE PLUS	26,97	35,39	47,57
FEASR	3,49	6,78	18,73
FEAMPA	1,2	1,8	1,8
Totali programmazione 2021-2027	37,73	78,2	113,96
Totali programmazione 2014-2020	22,52	13,81	1,67
Totale complessivo	60,25	92,01	115,63

Fonte: Legge Regionale 23 dicembre 2022, n. 30

Bibliografia

- Annuario dell'agricoltura italiana 2020 VOLUME LXXIV, CREA Roma 2021. ISBN: 9788833851532
- Briamonte L. e Ciaravino R. La Legge di bilancio 2022 e le misure previste per il sistema agro-alimentare di, Crea ottobre 2022 - ISBN 978-88-3385-213-3 - <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>
- Caruso C. Morvillo M. (a cura di) (2020), Il governo dei numeri. Indicatori economico-finanziari e decisione di bilancio nello Stato costituzionale, edizioni Il Mulino collana Percorsi, Bologna.
- Cimino O. (2021), Le caratteristiche delle aziende agricole nelle aree interne della Calabria, Agriregionieuropa, numero speciale Agricalabriaeuropa, n. 3.
- Cozzio M. (a cura di) (2022), *Conoscere il PNRR.:150 parole chiave per capire regole, strumenti e funzionamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN).
- Lupo Avagliano M. V. (2017), Il bilancio dello Stato tra ordinamento nazionale e vincoli europei, Giappichelli, Torino.
- Meazza M. (2022) (a cura di), *PNRR. Cos'è. A cosa serve*, Il Sole 24 Ore, Milano.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), (mef.gov.it), Roma.
- Narducci R., Narducci F. (2021), *Guida normativa per l'amministrazione locale 2021. Il PNRR per le amministrazioni territoriali (Vol. 4)*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN).
- Regione Calabria (2022), Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2023 – 2025, Catanzaro.
- Regione Calabria (2023), Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027, <http://burc.regione.calabria.it>, Catanzaro.
- Vacca V. (2021), *Guida al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR*, Pacini Editore, Pisa.
- Servizio Studi della Camera dei deputati (2021). Monitoraggio dell'attuazione del piano di ripresa e resilienza (Dossier). Documentazione di finanza pubblica n. 28/1, aggiornamento al 18 novembre 2021

Zucaro R., Ferrigno M., Lorenzetti R., Folino L.A., (2021). L'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura nel quadro del PNRR. PianetaPSR n. 106 ottobre 2021. ISSN 2532-8115. <http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2615#Note>

Sitografia

MASAF:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17911>

Openpolis:

<https://www.openpolis.it/gli-investimenti-del-pnrr-per-lagricoltura/>

Agenzia Coesione

https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/CPT_AnalisiDE-FR_C1.pdf

Consiglio Regionale Regione Calabria

<https://www.consiglioregionale.calabria.it/portale/BancheDati/Leggi/LeggiForm>.

